Anno 62 — Mercoledì 4 Maggio 1927 - Anno V — N. 104

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 - Angolo Via Prefettura - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali :: ::

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

PREZZI per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna: Avvisi commerc. L. 0,75 - Finanziari, legali, assemblee, diffido, concorsi, aste, comunicati ecc. L. 1,50 - Necrologie L. 1,50 - Corpo del Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più.

Conto corrente con la Posta

ABBONAMENTI: Per un anno L. 60 - Per un semestre L. 30 - Per un trimestre L. 15
Ogni numero separato centesimi 25
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 16 - UDINE

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - TOLMEZZO
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 — I manoscritti non si restituiscono

Dopo la Conferenza Internazionale del Grano

L'Italia in pochi anni si emanciperà dalla soggezione verso gli stranieri

Sui risultati raggiunti dalla Conferenza Internazionale sul grano, voluta e promossa dal Duce, il prof. Emanuele de Cillis, del R. Istituto Superiore Agrario di Portici, membro del Comitato permanente del grano e delegato alla Conferenza, intervistato, ha fatto, tra altro, le seguenti dichiarazioni:

— Il problema della produzione del grano non interessa soltanto l'Italia, ma tutti i paesi produttori del prezioso cereale, giacchè se oggi e negli anni prossimi non vi sarà da temere una crisi di produzione, vi sono però forti timori che in un avvenire più o meno lontano essa abbia a prodursi a causa delle aumentate richieste e del sempre maggior consumo.

Mentre l'aumento del consumo mondiale del grano procede secondo una certa proporzione, il progresso nella produzione non segue lo stesso ritmo, ma si mantiene sensibilmente più basso, sicchè si dovrà fatalmente arrivare ad un punto in cui il grano non potrà più bastare alle esigenze alimentari della umanità, tanto più che altri popoli come il Ciappone, che fino a qualche tempo fa non usavano il grano, lo hanno oggi introdotto nella loro alimentazione. Il problema acquista di fronte a queste constatazioni una enorme importanza. Per risolverlo si possono seguire due vie: o diminuire il consumo sostituendo al grano altri elementi — soluzione questa piena di difficoltà, perchè l'abitudine al grano è secolare e non si cambiano tanto facilmente nei popoli il gusto e le abitudini —; o investire nella coltivazione del grano una maggiore estensione di terreno, intensificando così la produzione. La maggiore estensione della cultura non può evidentemente ottenersi se non in terre vergini, nei paesi cioè in cui la densità della popolazione è scarsa. Essa può poi aversi anche nei paesi a densa popolazione, nei quali vi siano terre poco coltivate o addirittura incolte, e allora la questione diventa problema di bonifiche o di colonizzazione interna.

— Vuol dirmi qualcosa, professore, sui mezzi più idonei per ottenere dalle terre già coltivate a grano la maggiore produzione?

— Questa questione va considerata da un doppio punto di vista: tecnico ed economico. Dal punto di vista tecnico si tratta di migliorare i mezzi di coltivazione, e ciò si può ottenere con la sperimentazione su larga scala e con l'insegnamento largamente diffuso fra le popolazioni agricole. Questo è il metodo seguito in Italia nella battaglia del grano. Il problema economico riguarda specialmente l'utile che l'agricoltore può ritrarre dalla coltivazione del grano, utile che deve essere in certo qual modo garantito, e questo si può ottenere con una opportuna politica, che da un lato tenda a stabilizzare il prezzo del grano in giusta misura, e dall'altro miri ad agevolare l'acquisto dei mezzi di produzione, cioè delle macchine, dei concimi, delle sementi ecc. Vi ha la sua influenza anche il credito agrario concesso il più largamente che sia possibile all'agricoltore. A questi due fattori, tecnico ed economico, bisogna aggiungere anche il fattore psicologico, donde la necessità di una propaganda diretta a convincere il contadino che la coltivazione del grano è la più necessaria, abbastanza redditizia, e che quindi merita tutta la sua attenzione e tutte le sue cure.

I vari problemi studiati dalla Conferenza possono pertanto così riassumersi:

a) miglioramento delle razze e delle varietà di frumento;

b) miglioramento dei mezzi tecnici di produzione del grano;

c) standardizzazione dei tipi di grano in commercio e regolazione del commercio stesso;

d) complesso dei mezzi che si ritengono più opportun per aumentare la produzone granaria, sia estendendo la cultura, cho intensificandola.

La discussione su tutti questi problemi è stata ampia ed esauriente e si è conclusa con l'approvazione di vari ordini del giorno, fra i quali merita speciale menzione quello con il quale la Conferenza ha riconosciuto il grandissimo valore della battaglia del grano impegnata in Italia per volontà e sotto la guida del Duce, ha espresso in nome di tutte le nazioni interessate un ringraziamento e un saluto devoto al Capo del Governo italiano, ed ha ricordato ai vari Governi di tener presenti i metodi con i quali la battaglia è stata ingaggiata in Italia, e di studiare la possibilità di applicarli nelle altre Nazioni.

— Come è stata raggiunta in Italia la maggior produzione in questi due anni di lotta?

— Più che dalla estensione della coltivazione dal maggior prodotto unitario ottenutosi con l'impiego di semi di razze elette, con la introduzione di mezzi perfetti di lavorazione del terreno, con maggior uso di concime. Le opinioni dei pessimisti che hanno combattuto la intensificazione della coltivazione granaria con il pretesto che specialmente nell'Italia meridionale e nelle isole il grano non avrebbe potuto dare un forte rendimento per le condizioni avverse del clima sono state completamente smentite dai fatti. In quelle regioni, nonostante le note avversità della stagione invernale, si sono avute dai coltivatori intelligenti e che hanno applicato buoni mezzi tecnici di coltivazione, raccolti molto elevati, come fanno fede i risultati del concorso nazionale della battaglia del grano.

— Vuol dirmi, professore, quali sono le previsioni che si fanno per il raccolto di questo anno in Italia?

— A due mesi ancora di distanza dal raccolto non si possono fare previsioni sicure sull'esito della campagna granaria. Però da quanto si conosce sull'andamento della coltivazione si può senza altro dedurre che la produzione sarà quest'anno sensibilmente superiore a quella degli scorsi anni. La battaglia del grano avrà quindi questo sicuro risultato: di avere elevato stabilmente la media della produzione granaria del Regno.

Riunione del Direttorio Nazionale dell'Associazione Combattenti

Il Consiglio Nazionale si riunirà a Roma il 22 maggio

ROMA, 3.

Ha avuto luogo la riunione del Direttorio nazionale dell'Associazione Combattenti cui hanno partecipato la Medaglia d'oro prof. Amilcare Rossi, l'on. Luigi Russo, l'on. Nicola Sansanelli, ed il segretario generale comm. Zilli.

Il Direttorio, dopo avere preso atto atto della solida efficenza dell'organizzazione che dal primo maggio conta 403.381 tesserati, ha fissato le modalità dello svolgimento del Consiglio nazionale che radunerà in Roma il 22 maggio le bandiere ed i rappresentanti delle Federazioni provinciali e delle Sezioni all'estero. La cerimonia inaugurale avrà luogo il mattino alle ore 10.30 allo Augusteo, con un discorso commemorativo dell'anniversario dell'entrata dell'Italia in guerra che sarà pronunciato dall'on. Augusto Turati alla presenza delle più alte autorità dello Stato, del Direttorio nazionale del P. N. F. e delle rappresentanze di utte le Associazioni dei militari in congedo, dell'Associazione Madri, Vedove e Famiglie dei Caduti in guerra.

Nel pomeriggio i Direttorii federali dell'Associazione combattenti si recheranno alla tenuta Isola Sacra dell'Opera Nazionale Combattenti, dove consumeranno un rancio offerto dal Presidente on. Manaresi. I lavori del Consiglio avranno inizio il mattino del 25 alle ore 9 alla sede della Sezione Combattenti di Roma, con una relazione morale del prof. Rossi, una sull'organizzazione dell'on. Sansanelli ed un'altra sull'assistenza dell'on. Russo. Il Consiglio nazionale passerà in tal modo in rassegna il lavoro compiuto dall'Associazione e fisserà le norme e direttive di azione per un sempre maggiore potenziamento dello spirito della Guerra e della Vittoria per una più feconda attività intesa ad accrescere e perfezionare le molteplici e complesse iniziative assistenziali a favore dei trinceristi.

Altre norme sulle decorazioni da portarsi dagli ufficiali

ROMA, 3.

Con l'articolo primo del R. D. 6 marzo 1927 N. 574 si è voluto, modificando il precedente che disciplinava l'uso delle decorazioni da parte degli ufficiali delle forze armate dello Stato, confermare in massima i criteri di limitazione già rispondenti all'austero costume militare nei riguardi però esclusivi delle decorazioni nazionali restando fermo l'altro principio sancito già nel precedente decreto, che per le decorazioni estere ne fosse consentito l'uso soltanto in occasioni di funzioni o ricevimenti in onore di personaggi appartenenti agli Stati esteri cui le decorazioni rispettivamente si riferiscono. Tali criteri di limitazione però non debbono intendersi applicabili alla decorazione del Sovrano Militare Ordine di Malta la quale, trattandosi di ordine internazionale, non potrebbe evidentemente essere annoverata è tra le decorazioi nazionali nè tra quelle estere. Tenuto anzi conto delle grandi tradizioni italiane dello Ordine di Malta si è ravvisata la convenienza di considerarla alla stregua delle decorazioni italiane disponendo nel regolamento sull'uniforme testè approvato che la decorazione del Sovrano Ordine di Malta ed il relativo nastrino sono portati sempre in aggiunta alle decorazioni internazionali ed hanno in ogni caso la precedenza su tutte le altre decorazioni non nazionali.

Una visita all'Ospedale "Benito Mussolini" per gli infortunati sul lavoro

ROMA, 3.

Gli allievi della Scuola di applicazione giuridico-criminale presso la Regia Università, accompagnati dal prof. Enrico Ferri, direttore e dal prof. Giacinto Fornaca, insegnante della Scuola, il giorno 7 corrente si recheranno a Bologna per visitare l'Ospedale «Benito Mussolini». E' questo il primo più grande completo ospedale esistente in Italia per gli operai infortunati sul lavoro ed è stato ideato, allestito e funziona per opera della Cassa Nazionale infortuni che oltre alla assicurazione ha sempre provveduto e provvede largamente alla cura degli operai infortunati e alla reintegrazione della loro capacità lavorativa.

S. E. TURATI, Segretario generale del Partito Nazionale Fascista ha fatto ieri ritorno a Roma.

La statistica dei cicli, motocicli ed automobili

ROMA, 3.

Il Ministro delle Finanze ha ordinato la statistica ciclistica, motociclistica ed automobilistica per l'anno 1926, nella quale si rileva che anche per tale anno l'aumento degli autoveicoli è costante e progressivo e sarà maggiore non appena verrà addottato il pubblico registro automobilistico, promosso dal Ministro delle Finanze, per facilitare al compratore l'acquisto a rate per gli autoveicoli ed assicurare al tempo stesso al venditore la riscossione del proprio credito. Ciò darà anche maggiore impulso alla nostra fiorente industria automobilistica. In attesa che la statistica venga resa di pubblica ragione si portano intanto a conoscenza i dati riassuntivi per tutto il Regno relativi all'ultimo biennio perchè apparisca dal confronto il progresso fatto. Non sono compresi gli autoveicoli pel servizio dell'Esercito, dei Corpi d'Armati, del Corpo diplomatico, Enti ospedalieri, Associazioni umanitarie ecc.

Biciclette anno 1925 N. 2.549.718; anno 1926 N. 2.892.523, aumento 342.805.

Motociclette: anno 1925 N. 48.825. Anno 1926 N. 50.693, aumento 1.868.

Motocarrozzette anno 1925 N. 12.976; anno 1926 N. 13.613, aumento 637.

Automobili private anno 1925 N. 75 mila 842; anno 1926 N. 91.566, aumento 15.724.

Automobili pubbliche: anno 1925 numero 8.384; anno 1926 N. 13.316, aumento 4.932.

Automobili postali: anno 1925 N. 2.878; anno 1926 N. 3.295, aumento 417.

Autoscafi: anno 1925 N. 1.904; anno 1926 N. 2.222, aumento 318.

La Provincia di Milano conserva anche nell'anno 1926 il primato tanto per le automobili private quanto per quelle da piazza seguita dalle provincie di Torino, Roma, Firenze, Genova, Napoli, Bologna.

Coscienza di lavoratori

ROMA, 3.

A S. E. il Capo del Governo è pervenuto il seguente telegramma da Ancona:

«Pregiomi comunicare E. V. che portuali fascisti Ancona in considerazione congestionamento porto per affluenza piroscafi, scopo evitare allo Stato grave onere contrattuale, hanno ieri primo maggio volontariamente lavorato scarico piroscafi con carbone ferrovie stato senza supplementi tariffa dando tangibile contributo economia nazionale e incremento traffici compenetrati nuovi doveri verso Italia fascista. — Firmato: Il Segretario dei portuali fascisti di Ancona FELICANGELI».

Il processo per i fatti di Firenze alle Assise di Chieti

CHIETI, 3.

Alle 9.30 di oggi si è ripreso il processo per i fatti di Firenze. E' presente oggi anche l'avv. Marziale, finora assente. Viene interrogata la vedova Pilati che, dopo avere dichiarato che rinuncia a costituirsi parte civile, dice riconoscere con sicurezza nell'imputato Ermini uno dei due individui penetrati nella camera da letto la sera del 3 ottobre A domanda dell'on. Fera, risponde che tra l'ingresso di detti individui e il ferimento del marito intercorsero pochi istanti, durante i quali si coperse il volto con le mani.

Pilati Bruno, figlio dell'ucciso non vide nessun aggressore, soggiunge che il padre dichiarò di non aver mai prima visto gli aggressori.

Usoli Raffaele; parte lesa, era fuori di Firenze quando ebbe devastato il negozio di calzoleria. Nulla sa circa gli autori. Pilati Maria testimone, sorella dell'ucciso depone di avere visto, mentre era in compagnia con la cognata al Tribunale di Firenze, un giovane che alla loro presenza impallidì dileguandosi subito in automobile. Questi non era l'imputato Semesi.

Pilati Alfredo, fratello dell'ucciso, esclude una causale privata dell'assassinio. Nulla sa dire circa gli autori del reato.

Una conferenza del gen. Ronchi a Brescia

BRESCIA, 3.

Ieri sera al eTatro Grande gremitissimo, il generale Quintino Ronchi ha tenuto un'applaudita conferenza sul tema «La guerra sull'Adamello».

Come è noto il generale Ronchi, Podestà di San aDniele del Friuli, fu l'artefice delle epiche gesta dell'Adamello.

Il Governatore della Somalia a Torino

TORINO, 3.

S. E. il conte Cesare Maria De Vecchi di Val Cimon, Governatore della Somalia, ha stamane in forma provata visitato la sede della Federazione Proncia. le Fascista e quella del Fascio ricevuto dal colonnello Carlo Di Robilant, segretario federale col Direttore faderale e dai dirigenti del Fascio di Torino.

La situazione in Cina

PARIGI, 3.

Secondo un dispaccio da Pekino alla «Chicago Tribune», edizione di Parigi, si prevede che Ciang Tso Lin si impadronirà della ferrovia orientale finora nelle mani dei Sovieti.

Un inno di riconoscenza del co. Bethlen per l'Italia e per il suo Duce

BUDAPEST, 3.

I membri del Partito del Governo hanno offerto un banchetto al Primo Ministro conte Bethlen per festeggiare la conclusione del trattato di amicizia italo-ungherese. Il conte Bethlen è stato entusiasticamente acclamato. Sono stati pronunciati vari discorsi di felicitazione ai quali il conte Bethlen ha risposto con un lungo discorso.

Dopo avere osservato che dopo il viaggio da lui compiuto a Roma e la firma del patto, l'Ungheria senza alcun dubbio ha il più grande interesse acchè un'Italia forte faccia la guardia sullo Adriatico e d'altra parte l'Italia ha interesse che nel bacino del Danubio la Ungheria esista come uno stato forte e capace di svilupparsi, il Presidente del Consiglio ha messo in evidenza l'armonia e l'identità completa degli interessi tra i due Paesi, ciò che ha per effetto che il patto firmato significa molto più che la costituzione di legami amichevoli tra le due Nazioni. Il patto non è espressione di un amore impotente, platonico, ma stabilisce una cooperazione tra le due Nazioni piene di vitalità virile. Il Patto non venne firmato per cercare avventure o minacciare o fare affronti ad altre Nazioni, ma per proteggere e rafforzare gli interessi comuni e per recare giovamento alle due Nazioni.

«La Nazione ungherese — ha continuato Bethlen — si è sentita fortemente diminuita dalle umiliazioni che ha dovuto sopportare per una serie d'anni ed ora una grande Nazione, una grande Potenza europea che ha importanza nella vita nella grande politica ristabilisce l'antica situazione. Essa tratta la Nazione ungherese sopra un piede di eguaglianza, ci rispetta e ci rende onore. Dichiaro solennemente che è l'Italia che ci ha restituito il nostro onore nazionale toltoci. Siamo dunque riconoscenti a questa Nazione, siamo riconoscenti a suoi uomini di Stato e sopratutto a Mussolini, a questo grande Uomo che la guida e che ha riconosciuto al momento opportuno il grande valore reale della Nazione ungherese ed ha tenuto ad onorarla nella vita internazionale».

Per la ratifica del trattato italo-ungherese al Parlamento di Budapest

BUDAPEST, 3.

Il Ministro degli Esteri, Walko, ha presentato oggi al Parlamento il progetto di legge relativo alla ratifica del trattato di amicizia, di conciliazione e di arbitrato italo-ungherese. Nella relazione al progetto il Ministro ricorda che dopo il trattato del Trianon i buoni rapporti che esistevano prima della guerra tra l'Ungheria e l'Italia, si rinnovarono ben presto. L'Italia diede più volte prova di buona volontà e di amicizia verso l'Ungheria concedendo le appoggio presso i consessi internazionali in favore delle aspirazioni giustificate dell'Ungheria. Sembra dunque che tutto indichi che l'amicizia che lega i due Paesi sia manifesta a tutti e sia posta sopra una ferma base con un trattato internazionale conforme a tale scopo. Il trattato contiene tre importanti stipulazioni e cioè:

1) il mantenimento di una pace duratura e di una amicizia perpetua tra i due paesi;

2) la procedura di conciliazione obbligatoria relativamente alle divergenze che non possano essere risolte per via diplomatica;

3) l'arbitrato obbligatorio nel caso in cui la conciliazione non riesca e la questione non sia di ordine giuridico.

Il trattato risponde interamente alla massima principale del diritto internazionale moderno, secondo la quale gli Stati sarebbero obbligati nella più largo misura e sottoporre le vertenze ad un regolamento pacifico e d'altra parte assicura la libertà necessaria alle parti contraenti di precisare l'argomento dei litigi e la competenza del tribunale.

Il trattato avrà la validità di dieci anni e si intenderà prorogato di altri 10, qualora non vi sia il preavviso della denuncia un anno prima.

Rothschild regala 30 milioni per un nuovo Istituto di biologia

PARIGI, 3.

Il banchiere barone Edmondo Rothschild ha messo a disposizione dell'Accademia delle Scienze di Parigi, di cui è membro, 30 milioni di franchi per la costituzione ed il funzionamento di un Istituto di biologia fisico-chimica. Questo Istituto avrà lo scopo di ricercare i meccanismi fisico-chimici dei fenomeni della vita, specialmente per la conoscenza del funzionamento del corpo umano.

Una caldaia scoppia sul "Manouba". Dodici feriti, uno di loro muore

PARIGI, 3.

Una grave disgrazia è avvenuta a Marsiglia a bordo del piroscafo «Manouba» adibito al servizio regolare con Algeri. Il piroscafo, il cui nome è legato all'incidente franco-italiano avvenuto durante la guerra libica, stava per partire, quando una caldaia è scoppiata. Un ufficiale e undici tra fuochisti e macchinisti sono rimasti feriti, e uno di essi, tale Birrat, è morto poco dopo.

La guerriglia nel Marocco

MADRID, 3.

Un comunicato ufficiale sulle operazioni al Marocco dice che le due colonne che operano nella regione orientale, dopo aver percorso il territorio della tribù di Tagsut hanno operato il disarmo degli abitanti lasciandovi dei distaccamenti. Hanno poi proseguito la marcia lungo la frontiera francese.

I TRAGICI PARTICOLARI delle alluvioni del Missisipì

Altre cinque contee invase dalle acque

PARIGI, 3.

Mandano da New Orleans alla «Chicago Tribune», edizione di Parigi, che i tecnici idraulici sono discordi non solo sulle previsioni relative alla piena, ma anche nell'interpretare il deflusso del Mississipi dopo la breccia aperta nell'argine di Poydras, a 12 miglia a sud di New Orleans. Secondo alcuni, contrariamente a quanto è stato affermato, nessun segno di dimnuzione del livello dell'acqua si sarebbe finora verificato, e le variazioni di qualche centimetro riscontrate si spiegherebbe en il giuoco degli elementi del tutto naturale, senza alcuna relazione con l'apertura della breccia. Anzi vi è chi afferma che il livello del fiume non è stato mai così alto come ora. Gli ingegneri hanno dichiarato che, se sarà necessario, la breccia sarà ancora allargata e, a questo scopo, sono stati preparati nei pressi della diga altri 4000 chilogrammi di dinamite.

Un'isola in mezzo all'Oceano

La città che corre attualmente maggiore pericolo è Wicksburg, invase dalle acque la notte scorsa. Le comunicazioni telegrafiche, telefoniche e ferroviarie sono interrotte. Wicksburg è ora una isola in mezzo all'oceano.

Dall'Arkansas giungono notizie gravissime. Il fiume Arkansas, uno dei maggiori affluenti del Mississipi, dopo essere aumentato paurosamente, avrebbe provocato un'altra vastissima inondazione e le acque avrebbero invaso cinque contee nella zona meridionale dello Stato. Anche da New Orleans altre notizie dicono che la situazione è gravissima nella regione di Vidalia nella Luisiana del nord, sulla riva destra del fiume. Un migliaio di operai era intento a fortificare gli argini, quando le dighe si ruppero lasciando libero il passaggio ad una spaventosa massa di acqua. Gli operai, grazie alle misure predisposte, hanno potuto mettersi in salvo. Questa nuova irruzione di acqua ha provocato una nuova costernazione. Le città di Concordia, Rabde, Salle, Avoyelle, Catchulla sono minacciate. Le autorità hanno inviato con grande urgenza centinaia di piccole imbarcazioni in soccorso degli abitanti, la magigor parte dei quali si è rifugiata sulle cime degli alberi e sui tetti delle case.

Situazioni tragiche

La maggior parte della regione compresa tra il fiume e quelle piccole città, presenta un aspetto sinistro. Le acque trascinano un numero considerevole di carogne e di detriti di ogni sorta. Intorno a Vidalia la situazione è ancora più tragica, data la minaccia dell'acqua che aumenta di 8 cm. all'ora. Gli abitanti fuggono terrorizzati, spingendo davanti a loro il bestiame e trascinando carretti carichi di mobili e masserizie. Già molti di questi disgraziati sono caduti lungo le strade sfiniti per la fatica e la fame, e non è facile per le autorità e la Croce Rossa giungere ovunque con soccorsi tempestivi.

Altre notizie da New York dicono che il ministro Heower, di ritorno dalle regioni inondate, ha avuto un colloquio alla Casa Bianca col Presidente Coolidge che è stato messo al corrente della situazione e dei provvedimenti adottati per fronteggiarla. In seguito a questo colloquio e in base alle raccomandazioni di Heower, la Croce Rossa ha rivolto un appello al popolo americano per venire in soccorso delle vittime. Il numero degli abitanti costretti ad abbandonare le loro abitazioni e le loro terre è stato valutato dal ministro a 350.000; ma ad essi si devono aggiungere altri 170.000 profughi che fuggono dalle zone invase della Luisiana settentrionale.

Civiltà latina

Non è più il tempo èuesto in cui, per l'inorganicità in cui si trovavano scienza e prassi economica-sociale, filosofi liberali ed economisti marxisti si affannavano invano nella sterile ricerca di una formula di conciliazione fra due termini rimasti sempre irreducibili — capitale e lavoro — separati dall'abisso scavato fra queste due forze dalla cosidetta questione sociale.

Il problema, troppo vasto se proiettato nella immobilità della scienza pura od astratta, superava la possibilità pratica di dominarlo. Bisognava ridurne i termini, renderlo aderente alla realtà — in altre parole umanizzarlo — superando le illogiche astrazioni dell'«homo oeconomicus» per penetrare a fondo l'essenza dell'anima umana qual'è, coi suoi istinti e colle sue viltà; e soprattutto risvegliare queste virtù sopite da lunghi anni di predicazione demagogica e soppiantata dal filosofismo enciclopedista che andava annunciando per le piazze l'avvento del benessere universale, risoltosi poi, alla luce della storia, nel regno dello smodato egoismo e della opprimente mediocrità livellatrice e negatrice di quelli che la saggezza antica aveva sempre additato come i supremi ed eterni valori dello spirito umano.

Soltanto la mente mussoliniana realistica, penetrante e quindi altrettanto lontana dal semplicismo e superficialità della mentalità internazionale moderna quanto profonda e umana: soltanto una mente latina per eccellenza poteva affrontare e risolvere il problema riducendone i termini; e abbracciandolo nella sua interezza, con intuito geniale risolverlo sostituendo alla unilateralità classista l'intervento di tutti gli elementi che in disarmonia lo agitavano e ai quali non mancava, per comporsi in unità, che una mente sintetica che, additando loro una meta comune, li armonizzasse.

***

Nello Stato Corporativo, codificato nella Carta del Lavoro, vera sintesi armonica di stato naturale sociale ed etico, momenti la cui eterna compresenza le varie scuole politiche e filosofiche derivanti le loro dottrine dall'idealismo teutonico o dall'illuminismo della rivoluzione francese, non vollero mai tener presente, e dalla cui diversa compartecipazione in un'unità armonica deriva il dinamismo della vita e della storia; nello Stato Corporativo, dicevamo, si attua una nuova forma di organizzazione politica-sociale con la rappresentanza politica dei produttori attraverso i Sindacati e le Corporazioni, organismi con funzioni nazionali, trascendenti il puro campo della produzione.

Come principio fondamentale venne solennemente statuito nella nuova Costituzione la dignità del lavoro inteso come un diritto del popolo e dei singoli e venne riaffermata la sua nobiltà attribuendogli una funzione di elevazione morale.

Con profonda conoscenza dell'anima umana il Duce ha rimesso al loro posto quegli eterni valori dello spirito che il nostro popolo nella sua antichissima sapienza aveva già saputo additare agli altri; e cadono così le soprastrutture create dalla mentalità democratica e liberale da cui derivò come filiazione legittima quella casta parassitaria di politicanti piccolo-borghesi, affaristi senza scrupoli e sfruttatori che opprimevano le migliori energie sotto il peso della propria mediocrità.

In luogo del principio d'eguaglianza livellatrice, parola miracolosa che fa parte di una famigerata triade ormai alquanto screditata, a base della concezione fascistissima sta il sentimento morale della solidarietà nazionale che al di sopra delle barriere erette dal defunto sindacalismo classista d'ogni colore, avvince nello slancio di uno stesso grande ideale l'umile operaio come il Primo Ministro e Duce.

***

E' questa la Rinascenza meravigliosa dell'Italia rinnovata, suscitata e foggiata dal duro martellare dell'energetismo fascista sulla materia già informe e irriconoscibile del nostro popolo. E' la rinascita in uno dello spirito latino e della potenza italiana paralizzata e avvilita dall'urto sopraffatore delle civiltà anglo-sassoni e teutoniche contro le quali insorgeva l'anima nazionale nel Risorgimento ignominiosamente soffocato dopo il '70 dal liberalismo ottimista e umenitario, del democraticismo politicante, adulatore del ventre dei popoli, reo di tutte le rinuncie e di tutti i tradimenti, in primo luogo del tradimento del sangue dei Martiri italiani profuso con disperato eroismo dai moti del '21 alla battaglia di Digione per scuotere dall'inerzia abbrutente le masse popolari, per creare una coscienza nazionale, per dare una patria agli italiani, per creare un'Italia capace di riprendere il posto perduto, pronta e capace di tutti i sacrifici e di tutti gli eroismi pur di conquistare la potenza e superiorità antica, non già per farne una pavida ancella, paga di una vita stentata e grama, di null'altro preoccupata che di far dimenticare la propria esistenza da parte delle potenze tutrici, onde poter in pace covare quel po' di benessere materiale che la sua indolenza le permetteva di raggiungere.

Ma la Patria si conquista col dolore ed è solo col sangue e le lacrime che ci rendiamo degni di Lei; perciò gli italiani che, spettatori indifferenti delle lotte rivoluzionarie per l'unità, sofferte da pochi eletti della borghesia, nulla avevano fatto per conquistarsi una patria, divenuti popolo, dovettero scontare la miseria civile di cinquant'anni di rinunce, di quietismo e di mediocrità con quattro duri anni di lotta nelle trincee.

***

Nel risveglio di coscienze e di energie prodotto dalla guerra il nostro popolo ritrovò il senso eroico della vita che prime sentirono le giovani falangi del sindacalismo nazionale, marcianti volontarie verso le trincee, guidate da Filippo Corridoni e da Benito Mussolini che per dare un esercito alla nostra Rivoluzione soli osarono affermare la necessità rivoluzionaria della guerra dove soltanto il popolo avrebbe potuto ritrovare l'energia per la grande rivolta che doveva poi essere compiuta dalle Camice Nere.

***

Oggi la Rivoluzione è in atto e lo Stato Corporativo che ne è la più pura espressione è una realtà che desta l'ammirazione degli altri popoli una volta per sempre superati, con magnifico latino slancio, nella loro barbara civiltà e nelle perverse ideologie.

Il popolo italiano più grande degli altri perchè ha imparato a soffrire e nella diuturna sofferenza del lavoro ha ritrovato la gioia di vivere, si avvia, mangiando pane nero ma italiano, alla vera superiorità, all'impero dello spirito che porterà alla storica supremazia della latinità cattolica (la Francia va considerata fra i parassiti della latinità) sui barbari riformati che ci tennero per secoli costretti in una grigia forma di civiltà meccanica che non è per noi, perchè non c'è verità, non c'è salvezza all'infuori di Roma immortale!

Fanna, 1° maggio 1927 - Anno V.

ALFONSO MARCHI.

CRONACA PROVINCIALE

Da FAGAGNA

Imponente manifestazione sindacale

(3). — L'attiva propaganda svolta con sano entusiasmo dal camerata Remigio Spizzo, magnifica tempra di organizzatore e vecchia camicia nera della tormentosa vigilia, non poteva non condurre alla realizzazione del programma sindacale che si imponeva da lunga data nel nostro Comune.

La popolazione agricola che già simpatizzava per il movimento diretto alla sua emancipazione dalla schiavitù padronale, ha risposto prontamente all'appello, dando prova di quella sana comprensione politica che molti ancora non vogliono intendere; quasi sentissero la nostalgia del vecchio passato, già sepolto, e che non si addice più al clima storico che l'Italia oggi attraversa per virtù del Duce magnifico.

L'adunata di domenica ha dimostrato chiaramente che gli agricoltori hanno la coscienza del dovere, così come lo esige la Nazione per assicurare all'Italia anche nei più remoti borghi, la tranquillità del lavoro, fattore unico della produzione, senza nulla togliere alla classe operaia per quanto riguarda i suoi diritti.

L'imponente assemblea ebbe luogo domenica nel pomeriggio, alle ore 14 precise, in una sala del Palazzo Municipale, gentilmente concessa per la circostanza, così lieta di promesse per l'avvenire, dal signor Podestà cav. Passerelli.

Alla riunione hanno partecipato anche gli agricoltori delle vicine frazioni di Madrisio, Battaglia, Ciconicco e Villalta.

L'ammassarsi della popolazione agricola nei pressi del Municipio sin dalle prime ore del pomeriggio dà un'animazione insolita al paese.

La seduta si apre alle ore 14.15 quando già la sala e il sottoportico sono occupati dagli agricoltori. Si calcola che siano presenti circa trecento persone.

Il dr. Roiatti, delegato della Federazione Provinciale, è accolto dagli agricoltori con segni di simpatia. Dopo di che la seduta, presieduta dal Roiatti, viene dichiarata aperta.

Il camerata Spizzo presenta agli intervenuti l'oratore con parole brevi ma piene di efficacia.

Il dr. Roiatti, dopo aver ringraziato gli intervenuti e particolarmente il signor Spizzo, entra subito nell'argomento sindacale che svolge in maniera semplice e piana e tale da essere compreso da chi voglia fedelmente militare nei ranghi del Partito Fascista.

Ribatte il concetto della lotta di classe ed analizza la collaborazione fra classe padronale e classe operaia, passando poi alla magistratura del lavoro; organismo del tutto nuovo in materia di legislazione sindacale, che è chiamato a comporre le eventuali controversie che dovessero sorgere fra operai e padroni.

L'esposizione è talmente persuasiva che non lascia dubbio di sorta tra gli intervenuti.

Si passa quindi alla nomina del Direttorio del Sindacato che ad unanimità riuscì così composto:

Segretario: Spizzo Remigio — Membri: Di Fent Santo, Pecile Riccardo, Cinello Dante e Quagliaro Luigi.

I nuovi eletti sono salutati entusiasticamente dall'assemblea dopo di che il dr. Roiatti dichiara costituito ufficialmente il Sindacato Fascista di Fagagna.

Il camerata Spizzo è fatto segno a particolare attenzione da parte degli agricoltori perchè in lui intravvedono l'organizzatore cosciente, il lavoratore instancabile.

Il signor Spizzo nella qualità di Segretario del Sindacato dà poi lettura di due telegrammi pure ad unanimità approvati da inviarsi al Duce e al Segretario generale provinciale.

Il telegramma indirizzato al Duce è il seguente: «Sindacato Coloni Fagagna costituito sacro nome Patria invia solenne giuramento fedeltà assoluta considerato assertore instancabile migliore avvenire classe lavoratrice terra».

Quello indirizzato al Segretario generale provinciale Consarino del seguente tenore: «Sindacato coloni Fagagna oggi costituito plaude approva entusiasta Vostra assidua opera ispirata unicamente migliore avvenire classe lavoratrice tanto auspicata grande nocchiero interesse comune e Patria».

Dopo di ciò il dr. Roiatti scioglie la assemblea che, prima di abbandonare il luogo del convegno, inneggia entusiasticamente al Duce e al Sindacalismo fascista.

Da VALVASONE

Nella Sezione Combattenti

(3). — Il Direttorio della locale Sezione Combattenti ha rilevato come alla ultima assemblea fossero rimasti assenti alcuni reduci del Comune, taluni dei quali hanno ancora pendenze e interessi da regolare con le Autorità Militari e tutti, per il loro glorioso passato, possono essere preziose cellule associative dell'Ente Morale oggi riconosciuto ed elevato dal Governo Nazionale.

All'Assemblea predetta potevano partecipare tutti gli ex combattenti i quali potranno ancora fare domanda di appartenere alla costituita Sezione, a tale uopo il Direttorio rende noto che il tempo utile per la presentazione delle domande viene fissato entro il giorno 31 maggio.

Per coloro che sono già inscritti, entro tale data, dovranno fare pervenire alla Presidenza la quota di L. 6 importo della tessera sociale per l'anno in corso.

Consegna del gonfalone al Comune

La cerimonia per la benedizione e consegna del Gonfalone al Comune, che doveva avere luogo il 21 aprile e che, per disposizione prefettizia è stata rimandata ricorrendo in tale data la festa del lavoro, avrà luogo il giorno 8 maggio p. v.

Medaglia d'argento al valor militare

Al locale Ufficio municipale civile spiccò il suo interessamento, pervenne dal Distretto Militare di Sacile il Decreto N. 34939 del Ministero della Guerra, che conferisce al signor Gasparotto Felice, modesto agricoltore di Valvasone, la medaglia d'argento al valor militare con la seguente brillante motivazione:

« Sempre primo a slanciarsi nel pericolo, muoveva arditamente all'assalto delle trincee avversarie, bell'esempio di forte carattere nell'adempimento del proprio dovere. Impossessatosi di una mitragliatrice nemica, la lasciava ai compagni, continuando a combattere strenuamente. — Monte Cucco, 14-15 maggio 1917 ».

Al valoroso soldato in guerra, esemplare di laboriosità in pace, le nostre vivissime congratulazioni.

ORDINANZA DEL PODESTA'

A datare dal giorno 2 maggio, tutti i cani, ferme restando le disposizioni che vietano l'accesso degli animali nei pubblici esercizi, dovranno essere provvisti di solida museruola metallica.

I contravventori saranno denunciati all'Autorità giudiziaria per il procedimento contravvenzionale.

PATRONATO NAZIONALE

Si ricorda nuovamente ai datori di lavoro l'obbligo morale di fare presente la disponibilità di maestranze al locale Ufficio del Patronato Nazionale al quale vengono giornalmente rivolte domande di collocamento da parte di operai disoccupati.

Per l'opportuna norma dei primi e nell'interesse dei secondi, si fa presente che tutte le domande di sussidio, le pratiche relative agli indennizzi per infortuni, vengono patrocinate e inoltrate dall'Ufficio stesso il quale cura anche la sorveglianza sulle assicurazioni non mancando anche di regolarizzare pendenze di vecchia data e controversie di carattere previdenziale.

Da CIVIDALE

La visita del Podestà all'Ospedale Civile

(3). — Stamane l'Ill.mo Signor Podestà comm. avv. De Pollis nobile dottor Antonio accompagnato dal Segretario capo del Comune dott. Corrado Tomassini si è recato in forma ufficiale a visitare il nostro maggiore Istituto di beneficenza, l'Ospedale civile. A ricevere l'Illustre visitatore erano il Presidente del Consiglio d'Amministrazione cav. Luigi Coceani, i consiglieri cav. Felice Moro, Giovanni Cossio, l'avv. Giuseppe Mariani, il signor Giovanni Aviani, gli impiegati dell'Istituto, ed il personale sanitario comunale prof. Francesco Accordini medico primario e il dott. cav. Antonio Sartogo chirurgo primario.

Il Podestà visitò tutti gli ammalati sia del Reparto medico che chirurgico ed ebbe per tutti una parola di conforto e di augurio per una sollecita guarigione.

Visitò quindi la camera di operazioni chirurgiche, quella di disinfezione e ammirò il ricco armamentario chirurgico.

Passò quindi a vedere il Gabinetto di Radiologia e si compiacque ammirare diverse e svariate fotografie. Visitò il Gabinetto di microscopia e chimica clinica, rilevando la dotazione ricca e varia di apparecchi e di reattivi.

Visitò i bagni interni ed esterni, la lavanderia meccanica e la cucina.

Prima di lasciare l'Ospedale rivolse al Presidente della benefica Opera vive parole di compiacimento per l'ordine, la pulizia per la dotazione di tanti mezzi di assistenza e di cura per gli ammalati.

Si congratulò poi col personale sanitario alla cui intelligenza ed attività si deve l'ordine dei servizi dell'Istituto che da una media di 40 ammalati ospitati 20 anni fa, arrivò a 130. Infine il Podestà incaricò il Presidente ed il Direttore dell'Ospedale di esprimere il suo vivo compiacimento alle Suore ed a tutto il personale ospedaliero che con alto senso di abnegazione e di sacrificio oltre a quello del dovere si adoperano a lenire tante sofferenze.

L'ambita visita lasciò nell'animo di tutti il più caro ricordo e la più viva soddisfazione.

INCARICO ONORIFICO

Con decreto odierno l'Ill.mo Procuratore del Re del Tribunale di Udine ha delegato a funzionare da delegato di stato civile nell'assenza dell'Ill.mo nostro Podestà il concittadino avv. Giuseppe Marioni.

Con altro provvedimento l'Ill.mo signor Podestà ha delegato alla firma della corrispondenza lo stesso avv. Marioni.

Queste nomine dimostrano in quale estimazione sia tenuto il valente avvocato che tutti conoscono anche per il suo grande amore e per la sua passione per la nostra terra e del suo dialetto; passione profusa al popolo in applaudite produzioni teatrali.

Da GEMONA

BICCHIERATA DI SALUTO

(3). — Si riunirono l'altra sera allo «Albergo al Friuli» gli ufficiali degli Alpini e alcuni soci del Club Alpino Italiano col Presidente avv. cav. Bonaventura Della Bianca, per dare l'addio al partente cap. Tinivella, organizzatore della Sezione di Gemona-Alto Friuli.

La bicchierata signorile, tra trofei simboleggianti l'alpinismo e fiori, si protrasse sino a sera tarda.

Molti brindisi furono elevati in onore del festeggiato, che ringraziò molto commosso.

COSTITUZIONE
Sindacato Impiegati

L'ispettore di zona signor Ede Perini ha invitato tutti gli impiegati e i commessi a trovarsi giovedì sera alle ore 20.30 nella sala del Municipio, per addivenire alla costituzione della Sezione del Sindacato impiegati.

BAMBINI AL MARE

A favore della Pro «Cura Marina», per onorare la memoria della Contessa Antonietta Vintani ved. Elti di Rodeano sono state devolute le seguenti somme:

Famiglia co. Elti di Rodeano L. 200 — Signora Teresa e dott. Liberale Celotti, 50 — Famiglia Gregorutti ved. Cantisani, 50 — Giulia Gregorutti, 50 — Famiglia Domenico Pittini, 50 — Elisabetta nob. Vintani Comino, 50 — co. Cesare e Angela di Colloredo-Mels, 50 — Sig.a Lucia Celotti, 10 — Sig.a Eva Celotti, 10 — Ing. Luigi dott. Ugo e Cecilia Mantini, 30 — Famiglia Antonelli, 10 — rag. Giuseppe de Carli, 25 — Giacomo Falomo, 10 — Luigi Baldissera, 10.

La Presidenza ringrazia infinitamente

BENEFICENZA

La nobile famiglia Elti di Rodeano ha elargito la somma di L. 200 a beneficio della Cura Marina.

La Presidenza ringrazia vivamente.

Da TOLMEZZO

La tragica imprudenza di un ragazzo
Ferisce una domestica con una revolverata

(3). — Nella trattoria «Alla Cooperativa», condotta dal signor Nicolò Vidoni, è ieri accaduto verso le 17.30 un triste fatto. Il garzone cuoco Bruno Bonanno di Vitale d'anni 13, da Buemonzo, trovata una rivoltella in un cassetto, la puntò scherzando contro la domestica Antonietta Piazzotta d'anni 20 pure occupata nella trattoria stessa. Malauguratamente il colpo partì ferendo la ragazza al petto. Nella stanza del secondo piano ove si svolse la tragica scena accorse il personale dell'esercizio; la povera giovane fu raccolta in gravissime condizioni e poi medicata dal dott. Moro che si riservò la prognosi. Il feritore è stato fermato dai carabinieri e poi rilasciato data la sua giovane età.

Assemblea dei Mutilati e Invalidi

Domenica mattina nel Teatro De Marchi, gentilmente concesso, si è tenuta l'assemblea ordinaria annuale della Sezione Mutilati Invalidi di guerra di Tolmezzo, che ebbe carattere strettamente privato. Presenti una ottantina di soci regolarmente inscritti e tesserati, il Presidente dichiara aperta in seconda convocazione l'assemblea.

Prima di trattare l'ordine del giorno è inaugurata la bandiera della Sezione. Funge da madrina la signora Capellaro madre di un Caduto in guerra.

Il Presidente ringrazia la gentile signora la quale commossa lo abbraccia ringraziandolo di averla onorata in questa cerimonia. Il Presidente commemora quindi i soci defunti durante l'annata.

Si dà poi lettura alla relazione morale e finanziaria.

Il Presidente ed il Segretario spiegano l'attività svolta a favore dei minorati di guerra nel campo assistenziale.

Il socio Folli propone un ordine del giorno riguardante il ritardo nella liquidazione delle pensioni.

La relazione morale e finanziaria e l'ordine del giorno Folli, sono approvati ad unanimità.

Dopo di che, il Presidente dichiara sciolta la seduta.

Da PALMANOVA

Commemorazione aportiana

(3). — Giovedì 5 corrente nella sala dedicata ai Caduti di guerra alle ore 20.30 seguirà una conferenza dell'egregio prof. Alfredo Lazzarini su Ferrante Aporti, filantropo sacerdote mantovano fondatore dei primi asili infantili in Italia, del quale ricorre quest'anno il centenario.

La Presidenza dell'Asilo Infantile «Regina Margherita» ha esteso l'invito a tutte le Autorità. L'ingresso gratuito è libero a tutti.

La nota erudizione ed arte oratoria del prof. Lazzarini assicurano fin d'ora un largo concorso.

Da POZZUOLO DEL FRIULI

L'insediamento del nuovo Medico

(3). — Domenica primo maggio ha assunto le funzioni di medico di questo Comune il vostro egregio concittadino dott. Enrico Preindl. Chi conosce il dr. Preindl sia come provato e fervente fascista che sa le battaglie per il trionfo della causa e della fede cui ha dato tutta la sua balda giovinezza, sia come professionista distinto, sia come gentiluomo di mente eletta e di ottimo cuore, non può che vedere sotto i migliori auspici la nomina di lui a medico di questo Comune. Già gli abitanti conoscono il dott. Preindl che prestò qui l'opera sua di sanitario con vivissimo compiacimento di tutta la popolazione. Ben fece pertanto il cav. Candussio, amato Podestà, scegliendo tra i vari concorrenti il dott. Preindl poichè seppe in tal modo essere felice interprete della volontà del paese.

Al nuovo medico porgiamo il nostro deferente e cordiale saluto con l'augurio che egli possa rimanere a lungo tra noi per raccoglervi sempre nuove e meritate simpatie.

La tessera "ad honorem" dei Combattenti al Podestà

Con una austera e ad un tempo affettuosa cerimonia il Consiglio della locale Sezione dell'Associazione Nazionale Combattenti, ha consegnato domenica la tessera «ad honorem» dei Combattenti all'egregio Podestà cav. Antonio Candussio, valoroso compagno d'armi in guerra e saggio e provetto amministratore del Comune nella pace vittoriosa.

Il Presidente della Sezione signor Vittorio Mambrini coi membri del Consiglio Direttivo signori prof. Carlo Sambuco, rag. Giulio Galluzzo, Giuseppe Sartori, Giovanni Jaizza e Luigi Jop procedette alla consegna della tessera «ad honorem» accompagnando l'offerta con nobili ed elevate parole di plauso e di affettuosa devozione.

Il Podestà cav. Candussio, vivamente commosso per l'omaggio altrettanto gradito quanto inatteso, ringraziò e nel pomeriggio fece recapitare al Presidente della Sezione la sua offerta di lire cento a favore del Sodalizio. Tale oblazione fu accompagnata da un nobile biglietto nel quale il cav. Candussio ha ringraziato per l'omaggio volendo inoltre dimostrare il suo affettuoso attaccamento per i commilitoni di questa Sezione.

Cronache Goriziane

Per la battaglia economica

UNA IMPORTANTE RIUNIONE

GORIZIA 3.

Allo scopo di esaminare la questione del carovita in relazione alla tendenza al ribasso, persistente nei mercati all'ingrosso, il Prefetto comm. Cassini ha convocato oggi nel suo Gabinetto i maggiori esponenti locali.

Sono intervenuti i signori senatore Bombig, on. Marani, Bramo in rappresentanza del Segretario Federale del P. N. F., cav. Pascoli commissario per la Provincia, signor Orzan per la Camera di Commercio, geom. Olivieri per il Direttorio del Fascio locale, Chiarelli, segretario provinciale della Confederazione dei Sindacati fascisti, avv. Bocini per la Federazione provinciale dei commercianti, il vice Prefetto cav. Anzà. La discussione si è svolta molto animata e si è protratta esaminando il problema in tutti i suoi vari aspetti.

In questa adunanza sono state tracciate le linee di una azione da svolgersi energicamente e rapidamente da tutti gli organi competenti per ottenere i necessari risultati che corrispondano ai giusti desideri della massa dei consumatori.

I Sindacati fascisti invocano il ribasso dei prezzi di prima necessità

La Segreteria Generale dei Sindacati Fascisti di Gorizia comunica:

Il comunicato odierno che si riferisce alla importante riunione di ieri presso la R. Prefettura di Gorizia per avvisare ai mezzi più opportuni per svolgere una azione pronta ed energica per ottenere un adeguato ribasso nei prezzi di vendita al minuto dei generi alimentari, è stato quanto mai opportuno e tempestivo; esso infatti suona monito per chi ha bisogno di essere sollecitato e dice alla cittadinanza che le Autorità e i dirigenti responsabili vigilano attentamente questa materia delicatissima.

Non possiamo però tacere che non è simpatico ricorrere a pressioni verso il ceto commerciale cittadino, il quale dovrebbe già avere compreso che fortunatamente i tempi sono cambiati ed il Regime ha i suoi organi di vigilanza e di controllo e tutti i mezzi necessari per rimettere le cose al loro giusto posto ed in poco tempo; anche ai sordi che non vorrebbero sentire!

Prendiamo in esame per ora i prezzi di prima necessità dei generi alimentari, ma avvertiamo subito che siamo disposti, ed abbiamo tutto il materiale pronto, per condurre la campagna anche sui prezzi elevatissimi di altri generi, pur essi indispensabili e di uso comune.

In sostanza oggi si rende necessaria una generale revisione di tutti i prezzi dei generi di prima necessità, giustificata dalle condizioni del mercato di vendita all'ingrosso e della rapida rivalutazione della valuta nazionale.

L'azione del Governo, poderosa e presa di questi ultimi tempi basata sul fenomeno naturale delle leggi economiche che, mentre da una parte è tesa verso la rivalutazione della lira e ciò senza farne sentire le inevitabili scosse, dall'altra vuole che il costo della vita ed in modo particolare di tutti i generi di prima necessità, gradualmente ribassino in modo da portare un graduale, equo e reale beneficio ai consumatori.

Pagare meno i generi di prima necessità è un beneficio del quale tutti se ne avvantaggeranno, ma in modo particolare esso si riflette sull'economia domestica delle classi medie e povere.

E' tutto un programma organico di Governo che si attua con metodo e con fermezza ed i signori commercianti sono pregati di non farsi rimorchiare o sollecitare troppo, perchè essi debbono avere la serena e rassegnata comprensione del giusto limite che in definitiva ed in lingua povera si chiama guadagno onesto.

Abbiamo sott'occhio tabelle comparative di alcuni prezzi rigorosamente controllati e confrontati fra Gorizia ed alcuni centri limitrofi.

Si tratta di aritmetica elementare o di conclusioni alle quali tutti possono arrivare facilmente perchè di una evidenza così chiara che non ammette discussioni; pertanto ci permettiamo per oggi di esporre quanto segue:

a) Pane; da tempo le Cooperative Operaie lo vendono a L. 2.30 al Kg. (di qualunque forma); i signori pistori hanno concesso di ridurlo a L. 2.30 dal 1° maggio, quando le Cooperative Operaie vendono il pane a L. 2.20. — Qui è bene notare che le Cooperative Operaie non hanno forno proprio, ragione per cui non possono (come dovrebbero) ribassare ancora il prezzo del pane a L. 2.10 od a L. 2.00 il Kg.; prezzo già corrente in molte città d'Italia.

b) Carne di manzo di prima qualità: Gorizia L. 8.50-9 al Kg.; Gradisca 6-6.50.

c) Latte: a Milano da L. 1.70 è sceso di colpo a L. 1.30, come a Gorizia. Ma in questo Gorizia non ci tiene affatto di essere all'altezza di Milano. A Cormons il latte si paga a L. 1.10 al litro.

d) Zucchero cristallino: le Ditte private vendono a non meno di L. 7.20 al Kg.; le Cooperative Operaie a L. 7.05.

Potremmo continuare la serie, ma per oggi bastano questi pochi dati precisi su generi di uso comune.

E' costume costante dei commercianti e di tutti gli esercenti in generale il rialzo dei prezzi, in misura spesso esagerata, appena avvertono un lontano sintomo di aumento dei prezzi all'ingrosso e ciò anche se hanno forti giacenze. E' pure loro abitudine di tirare avanti coi prezzi invariati, e sino a che possono, anche quando si verificano i ribassi dei prezzi all'ingrosso. E' altrettanto evidente che è super-guadagno il primo come il secondo.

Nel caso del pane, al ribasso del 1° maggio si doveva addivenire già da 15 giorni, e siamo certi che ora ci si dirà che il ribasso è già stato fatto di recente, quindi non dovrebbe essere possibile provocarne altri a così breve distanza. Ma di grazia, il superguadagno della seconda quindicina di aprile, che è poi andato a profitto dei pistori, lo vorranno ripetere anche nella prima quindicina di maggio? Lo scherzo è di cattivo genere e dovrebbe una buona volta cessare.

Sembra a noi, e siamo certi d'interpretare il pensiero della grande maggioranza dei cittadini, che a Gorizia vi sia molto da fare per arrivare prontamente allo scopo che si vuole raggiungere.

L'argomento è da tempo diligentemente e quotidianamente studiato e controllato dal nostro Ufficio. Le Cooperative Operaie direttamente sollecitate dalla nostra Segreteria Generale hanno dimostrato già di aderire in parte alle nostre richieste, ma occorre una esatta comprensione del momento e delle necessità superiori del consumatore che lavora e produce con meravigliosa disciplina, anche da parte della massa dei commercianti.

Siamo certi che la Commissione per la disciplina del commercio, valendosi dei poteri discrezionali della legge 16 dicembre 1926, presieduta dall'illustre Podestà della città, interverrà con la dovuta rapidità ed energia.

La Commissione straordinaria, raccogliendo e vagliando tutti gli elementi ed i dati necessari, dovrebbe ogni quindici giorni ed al massimo ogni mese, emanare ordinanze dei prezzi al minuto dei generi alimentari di prima necessità e di quegli altri generi di uso più comune, per i quali si dimostrasse necessario il suo intervento.

Per la costituzione dell'Ente turistico pro Gorizia

Nella sede della Federazione Industriali e Commercianti Fascisti di Gorizia, si è riunito ieri mattina il Comitato provvisorio per la costituzione dello Ente Turistico Pro Gorizia, il quale ha lo scopo di sviluppare e coordinare lo afflusso dei forestieri e pellegrini nella nostra città e sui campi di battaglia.

Il Comitato stesso ha esaminato varie questioni che riguardano tale costituzione ed ha tra altro deciso, non appena raccolte le adesioni dagli Enti e privati, di convocare l'Assemblea Generale costitutiva, alla quale presenzierà un apposito incaricato dell'E.N.I.T. col cui appoggio l'Ente Turistico Pro Gorizia va costituendosi.

Nell'assemblea costitutiva che si terrà entro il corrente mese, verranno acclamati i componenti il Comitato d'onore e si passerà alla nomina del Consiglio d'Amministrazione.

Visita all'aeroporto di Merna

Gli allievi e le allieve della scuola di avviamento professionale accompagnati dai rispettivi insegnanti si recarono ieri a visitare l'aeroporto di via Merna. Il colonnello comandante Faronato e gli ufficiali dell'aeroporto accolsero i giovani studenti con evidente compiacimento. Il comandante rivolse loro un caloroso saluto esaltando poi l'aviazione italiana incitando tutti a voler mirare con un senso di orgogliosa devozione verso questa potentissima arma che tanto onora la nostra stirpe. Successivamente i ragazzi poterono visitare gli apparecchi disposti nei hangars.

Una bimba declamò alcuni versi di esaltazione all'aeronautica. Furono pure seguite canzoni da parte della scolaresca, diretta dal maestro Lutmann.

Militi bolognesi a Gorizia

Provenienti da Bologna giunsero a Gorizia 130 militi bolognesi appartenenti alla 69ª Legione «Fossalta». Furono accolti festosamente dai camerati della Legione «Isonzo» e da vari cittadini. I militi guidati dal Console cav. Orlandi e dal Console cav. Ramponi nonchè dal Podestà di Persiceto cav. Alberti, si recarono a visitare la zona che un giorno fu teatro di aspre battaglie, soffermandosi a rimirare i luoghi famosi del Sabotino, del Podgora, del Santo, spingendosi infine sul S. Michele dove fu ferito il Duce Benito Mussolini, vollero portare il loro tributo di fede e di riconoscenza ai Caduti, deponendo nel cimitero che visitarono i fiori del ricordo e della riconoscenza.

Escursione tattica

La Coorte di Gorizia della 52ª Legione A. G. F. comandata dal signor R. Brelich e dai centurioni Di Russo, Barbasetti di Prun, G. Braida, si recarono domenica sul S. Michele per eseguire un'escursione tattica ed istruttiva. All'escursione parteciparono ben 300 avanguardisti. Le esercitazioni sul posto si compirono in modo impeccabile.

Investimento automobilistico

In via Rabatta è avvenuto stamane un grave investimento automobilistico vittima del quale è rimasta la bambina Olga Bon, di 7 anni. La disgraziata investita in pieno cadde a terra riportando la frattura del femore destro e gravi sintomi di commozione cerebrale.

Fu assodato che l'automobile investitrice era guidata dal commerciante triestino A. Finzi.

La Bon fu soccorsa dalla Croce Verde e trasportata all'Ospedale Comunale di Gorizia.

FURTO VANDALICO

Luigi Tomasin, di 31 anni, da Topogliano, contadino, denunciò alle competenti autorità che ignoti ladri penetrarono in una tenuta del conte Antonio Beretta, strappando dal suolo dove erano piantate ben 330 giovani piantine da vite.

TENTATO FURTO

Ignoti ladri penetrati notte tempo nel Municipio di Perteole dopo d'aver rovistato i cassetti e gli armadi praticarono un foro nella parete divisoria dello stabile cercando di introdursi nell'ufficio postale. Dovettero però desistere dal lavoro evidentemente disturbati dai rumori della strada.

FURTO DI PREZIOSI

In danno di Giuseppe Sferianz, da Camporosso, ignoti penetrarono un furto di preziosi per un valore complessivo di mille lire, che deteneva nella stanza da letto.

ARRESTO

I carabinieri di Prevacina hanno arrestato tale Matteo Kostanievic, di 48 anni, da Trieste, perchè trovato in possesso di un rasoio.

(Continua in terza pagina)

Sul ferimento di Zoll

Abbiamo ieri narrato sul ferimento avvenuto durante la paurosa rissa a Zoll, in cui Giuseppe Lampe riportò una tremenda coltellata al basso ventre. Il disgraziato Lampe, che si trova all'Ospedale dei Fatebenefratelli in gravissime condizioni, è stato interrogato oggi dalla Commissione giudiziaria.

Il ferito narrò penosamente di essere stato colpito da Giovanni Roich, il giorno 1° maggio, verso le ore 19, a trenta metri dall'osteria di Martino Cersnik, a Zoll. Narrando come avvenne il fatto, il Lampe disse che suo fratello era impegnato in una colluttazione col Roich, per vecchie ruggini famigliari. Egli intervenne per sedare i contendenti e per cercare di evitare che la colluttazione degenerasse in rissa. Ad un tratto il Roich estrasse un coltello e, prima ancora che avesse potuto evitare il colpo, ricevette al basso ventre una tremenda coltellata. Così colpito, corse fino alla osteria, dove cadde a terra e fu raccolto da alcuni avventori mentre il Roich si dava a precipitosa fuga.

I carabinieri, appreso il fatto, dopo di aver assunto i necessari rilievi sul posto del delitto, mossero a rintracciare il feritore, che fu arrestato stamane.

Da CORMONS

Una gita della Scuola del Lavoro

(3). — Il chiaro prof. Giovanni Bravo Ferrari, attivo direttore della Scuola del lavoro locale, ci invia:

« Giovedì u. s. un nucleo di circa 65 allievi appartenenti alle prime e seconda classe di questa Scuola del lavoro, si recarono in gita d'istruzione a Udine, accompagnati dal sottoscritto Direttore della Scuola, dai proff. Colussi e Coinero, e con la guida preziosa dell'attivo R. Commissario cav. Antenore Marni — che con giovanile entusiasmo guida le sorti dell'Istituto, e con squisito spirito fascista segue le direttive del Governo Nazionale che vuole il rifiorire delle Scuole professionali per l'elevamento della classe operaia — visitarono la città, i principali monumenti, il museo e stabilimenti industriali.

E' inutile far notare la utilità pratica di questa iniziativa unico premio che si possa dare ai giovani avidi di apprendere o di vedere luoghi e cose nuove. Difatti riuscì assai interessante dal punto di vista educativo, ed è difficile descrivere l'ottima impressione riportata da questi giovani artieri, nel trovarsi in ambienti nuovi ove il ritmo della vita è assai più accelerato della loro tranquilla e ridente cittadina, nell'ammirare cose d'arte, nel visitare stabilimenti dei quali ne avevano vagamente sentito parlare, visite che tanta utilità recano al miglioramento e completamento della loro cultura professionale e generale.

La giornata trascorsa, fu quanto di più simpatico si possa immaginare.

Alle 7 un gruppo di 40 allievi con gli insegnanti e 25 con carri partirono da Cormons.

Il viaggio, delizioso lungo le ridenti colline che seguono la strada, si svolse senza incidenti nella più schietta e moderata allegria.

In seguito ad accordi presi precedentemente dalla Amministrazione e Direzione della Scuola, gli allievi nella mattinata visitarono la città e il Mobilificio Sello, accolti gentilmente e guidati nei vari reparti da uno dei proprietari che fu largo di notizie e indicazioni preziose, fornite con grande competenza e ricchezza di particolari, accompagnate da dimostrazioni pratiche. In questa proficua visita i giovani poterono vedere minutamente com'è organizzato un grande stabilimento moderno, apprendere dalla viva voce di uno dei proprietari fratelli Sello — che con attività mecavigliosa, unicità di vedute larghe e moderne, hanno dato vita ad un organismo industriale così perfettamente ordinato, scrupolosamente curato nei suoi minimi particolari, che è onore e vanto non solo di Udine, ma della industria nazionale — come si susseguono le diverse interessanti fasi della lavorazione del mobile, della descrizione del deposito, provenienza, essicazione del legname alla sua messa in opera; dal disegno nel suo insieme al dettaglio per l'esecuzione; dal reparto lavorazione manuale, tornitura, intaglio, lucidatura, a quello di spedizione, e al ricco deposito dei prodotti finiti, disposti con tanto buon senso artistico da risultare una vera esposizione ove l'arte, il buon gusto, la semplicità regnano sovrani.

Nel pomeriggio, dopo il pranzo squisitamente servito dalla Cucina Popolare, i giovani visitarono il Duomo, la Cappella Manin ove fu di loro guida preziosa il R. Commissario e i professori, che fecero ammirare i famosi altorilievi del Torretti maestro di Canova, lavoro pregevole di una finezza di tocco e di effetto scenico incomparabili; il museo del Risorgimento, accompagnati nelle varie sale dall'illustre Direttore e riordinatore prof. Del Puppo che con la nota sua competenza e gentilezza fece notare i più interessanti cimelî ivi raccolti dall'epoca napoleonica all'ultima gloriosa guerra per l'indipendenza. La visita riuscì oltremodo utile per questi giovani redenti, poichè, meglio che da qualunque trattato potettero conoscere alcune fasi della Storia del nostro Risorgimento.

Si chiuse la giornata con un'altra visita di grande interesse, alle Officine del comm. Calligaris, il celebre maestro del ferro battuto. Il Calligaris stesso volle essere di guida nel reparto fucinazione, montaggio e nella magnifica sala di mostra, ove figurano molte fra le più belle opere di questo geniale artista, fibra adamantina tutto energia che sembra anch'Egli forgiato dal ferro, nelle quali rispecchia il suo spirito vivace e tenace, alcune esposte in importanti esposizioni riscuotendo l'ammirazione generale.

Anche in questa fugace visita i giovani ebbero modo di apprendere tante cose utili e assistettero al lavoro di fucinazione meccanica coi potenti magli a vapore di cui è dotata l'Officina.

Alle ore 18, la carovana ripartì alla volta di Cormons, con breve tappa a Manzano, e tutti ritornarono alle loro case portando nell'anima una gradita impressione di questo giorno trascorso tanto lietamente e proficuamente.

Sento il dovere di porgere, infine, agli illustri signori Sello, comm. Calligaris e prof. Del Puppo i ringraziamenti del signor R. Commissario, miei e della scolaresca, per aver contribuito col loro valido interessamento alla splendida riuscita della gita.

prof. Giovanni Ferrari Bravo ».

Il successo del "Rigoletto"

Da più giorni agisce sulle scene del nostro Teatro Comunale la Compagnia d'opera diretta dal cav. Angelo Munarin, che rappresentò con pieno successo il « Barbiere di Siviglia », la « Lucia di Lammermoor » e il « Rigoletto ». Quest'ultimo, questa sera, ha avuto un successo grandioso

Il debutto della signorina Doria Donaldi — che si presentò per la prima volta sul palcoscenico — riportò un grande successo.

Michele Strogoff e Siberia

« Michele Strogoff », il Corriere dello Czar, sarà fra noi sabato e domenica prossima; si proietterà al Cinema Teatro Comunale.

Al Cinema Italia solo domenica avremo il supercolosso « Siberia ». Questo lavoro è riuscito un vero gioiello dell'arte cinematografica mondiale, tanto da definirlo uno fra i migliori, e fra i più quotati.

Un Congresso europeo della seta a Milano

L'Ufficio Stampa dell'Ente Nazionale Serico comunica:

Sin dal primo annuncio che un Congresso Serico Europeo sarebbe stato indetto in Italia per la primavera, si manifestò e diffuse ovunque il più vivo interessamento, giusta l'importanza che l'iniziativa meritava. Al disopra delle competizioni e concorrenze internazionali, si affacciano infatti per questa industria, comuni problemi e questioni di varia indole, che è interesse generale di affrontare e studiare. Il Congresso annunziato risponde perciò al vivo desiderio degli ambienti serici di poter prendere contatti coi colleghi degli altri Paesi e facilitare così uno scambio di idee e informazioni di carattere tecnico e scientifico; contatti che nelle relazioni personali occasionate da incontri consimili, assurgono in seguito a portata più larga e più intima, di grande interesse reciproco.

Nelle ultime settimane, l'Ente Nazionale Serico, cui è dovuta l'importante iniziativa e che nel Governo Nazionale ha trovato autorevole appoggio e incitamento, ha predisposto la complessa organizzazione del convegno cui S. M. il Re ha concesso il Suo alto Patronato e la cui Presidenza onoraria è stata accolta dal Capo del Governo on. Mussolini.

Il secondo Congresso Serico Europeo, che ha lo scopo di continuare gli studi già iniziati nel Congresso ch'ebbe luogo a Parigi nel giugno 1925, inizierà dunque i suoi lavori al Castello Sforzesco di Milano, il 3 giugno p. v. e seguirà nei giorni 4, 5 e 6, alla presenza del Ministro dell'Economia Nazionale on. Belluzzo, il quale pronuncerà il discorso inaugurale.

I temi all'ordine del giorno investono le questioni maggiormente attuali e interessanti del Campo Serico, il prof. Luciano Pigorini, direttore della R. Stazione Bacologica di Padova, riferirà sul contributo delle ricerche di laboratorio ai problemi industriali e commerciali del seme-bachi; la prof.ssa Lombardi, Vicedirettrice della R. Stazione di Gelsicoltura e Bachicoltura di Ascoli Piceno, dirà delle nuove razze del baco da seta ottenute col metodo dell'incrocio e successive selezioni.

Sulla bachicoltura empirica e quella razionale pronunceranno interessanti relazioni il direttore per l'Istituto Bacologico per la Calabria con sede a Cosenza prof. Luigi A. Casella, e il direttore della Stazione Sericola d'Alès (Gard, Francia), ing. agr. Charles Secretain.

Altro tema importante, le malattie degli insetti in merito all'infezione dell'allevamento dei bachi, svolgeranno il prof. Teodoro G., della Università di Camerino, e il dr. A. Paillot, direttore della Stazione Entomologica del Sud-Est (Francia). Il prof. Camillo Acqua, direttore della R. Stazione di Gelsicoltura e Bachicoltura di Ascoli Piceno, riferirà sulla natura della malattia della poliedria (giallume) nel baco da seta e del modo di prevenirla. Si avrà poi una relazione su alcune innovazioni nel la filatura serica del rag. Giuseppe Gallese, dell'Associazione Serica Italiana; altra relazione del direttore della « Condition de soies de Lyon » (Francia) nelle ricerche del miglioramento del filo di seta a forte torsione e sul perfezionamento dei processi di controllo e altra relazione ancora sulla standardizzazione nell'industria serica, svolta dal signor Pierre Chareyre, del signor M. Monrozier, Presidente della Chambre Syndacale du Tissage Mecanique à la facon de la Region Lyonnaise (Francia) e dal signor Hermann Lange di Krefeld (Germania).

Infine altri tre temi non meno interessanti figurano all'ordine del giorno del Congresso: la nomenclatura doganale dei tessuti serici (relazione del signor Etienne Fougere, Presidente della Federazione Serica di Lione); la Camera di Commercio Internazionale, quale tribunale arbitrale (relatore il signor Abraham Frowein di Krefeld) e, in ultimo, un esame, per quanto riguarda l'industria della tintoria, dell'influenza della sovraccarica dei filati grezzi ed in ispecie dei crepes, svolto dal signor Albertini, di Como.

Ai congressisti le Ferrovie dello Stato concederanno il ribasso del 50 per cento e quelle Nord-Milano, le Società di Navigazione San Marco, Veneziana (per viaggi marittimi) e Subalpina Imprese Ferroviarie pel Lago Maggiore, nonchè la Società Italiana Servizi Aerei, concederanno pure facilitazioni notevoli; anche le modalità per il « visto » ai passaporti, verranno semplificate.

Il programma del Congresso Serico Europeo, che si può richiedere presso l'Ufficio Informazioni dell'Ente Nazionale Serico (Milano, Corso Italia, 14) prevede numerosi ricevimenti e interessanti visite nel Comense, plaga classica della seteria italiana.

Modificazione della tariffa di vendita dei sigari comuni forti

L'Intendenza di Finanza comunica:

Con R. Decreto in corso di pubblicazione la tariffa di vendita al pubblico dei sigari forti è aumentata dal 30 aprile u. s. da L. 120 a L. 130 per kg. e cioè da L. 0.60 a L. 0.65 per ogni sigaro.

Cronaca Udinese

Università popolare

"Le grosse ghiandole della digestione"

Ieri sera il dott. cav. Margotta ha ripreso la sua conferenza sulle grosse ghiandole della digestione, che l'altra sera non aveva terminato, ed ha continuato a parlare delle funzioni importantissime del fegato per il nostro organismo.

Sulle glicusurie, lo zucchero cioè che risiede nel nostro sangue e che, analizzandole, si trova nelle urine, si è intrattenuto specialmente il conferenziere spiegandone le diverse origini.

Infatti le glicusurie sono sempre di origine patologica? E la malattia è sempre il diabete? No, perchè lo zucchero può avere origine epatica, pancreatica, nervosa e ormonica.

Talvolta quando il glucosio giunge al fegato in quantità grande, le molecole non hanno la forza di riceverlo tutto e i residui allora passano al sangue e di qui all'urina. Questa è detta glicusurie alimentare. Oltre al fatto dell'alimento, può contribuire alla formazione di glucosio l'alterazione delle cellule epatiche ed anche una malattia ereditaria. Scosse nervose, come dispiaceri, eccitazioni, paure, danno anch'esse origine alla glicusurie.

Claudio Bernard, il famoso fisiologo francese, per dimostrare l'influenza che hanno gli effetti nervosi sul glicogeno, punse con uno spillo il centro del midollo spinale di un uomo e poco dopo nelle urine di costui si riscontrò glucosio.

Il fegato ha poi anche il compito di proteggere l'organismo dalle intossicazioni, risparmiandogli innumerevoli malattie delle quali noi saremmo preda se cotesto organo portentoso non ci difendesse.

Numerose esperienze hanno felicemente dimostrato ciò.

Si credeva un tempo che la bile risiedesse nel fegato, mentre invece ora si è assodato che questo era uno sbaglio e che la bile risiede nella cristofellea. La bile è formata da due soli biliari, due pigmenti biliari (che la colorano) e la colesterina, quest'ultima tanto temuta perchè è la causa di calcoli renali. La bile contenendo della soda, pulisce ogni giorno l'intestino.

Come si vede, l'importanza di questa sostanza è stragrande — ha terminato il dotto oratore — ed il mio augurio è che mediante il buon funzionamento della secrezione biliare siano loro risparmiate gravissime e forse mortali malattie.

Numerosi applausi hanno salutato la fine della conferenza. G. C.

***

Il Consiglio direttivo dell'Università Popolare ha nominato nell'ultima adunanza Direttore dei Corsi il rag. Franco Bodini.

Consegna del distintivo speciale agli agenti della Società Veneta

Ieri mattina, alle ore 10, in una sala dell'Ufficio di Direzione della Società Veneta, presente il cav. Silvio Moro, Direttore d'Esercizio, del Viceispettore signor Carlo Ancetta e del signor Melli, segretario provinciale dei Sindacati fascisti in rappresentanza dell'on. Ravazzolo assente, ed uno stuolo di ferrovieri delle due linee Udine-Cividale e Carnia-Villasantina, seguì la consegna e l'autorizzazione a fregiarsi del distintivo speciale per le fatiche di guerra a tutti quegli agenti che prestarono servizio in zona di operazioni.

Prima della consegna, il cav. Moro, con nobile ed appropriata parola, ricordò agli intervenuti l'opera da essi prestata, sempre al suo fianco, nel periodo bellico ed inneggiando al Duce magnifico che, giustamente interpretando i desideri del personale, istituì lo speciale distintivo, a riconoscimento della opera da loro prestata.

Seguì quindi un signorile rinfresco al quale tutti parteciparono e dove il Fiduciario sezionale del Sindacato, Reghelin, a nome di tutti ringraziò il cav. Moro, pregandolo di porgere pure i ringraziamenti all'on. Direzione, assicurando che tutto il personale darà con disciplina l'opera e collaborerà come desiderio del Duce per la prosperità della Nazione.

Il signor Melli, a nome della Federazione, esalta i sacrifici fatti dal personale e dalla Direzione in tempo di guerra e presentemente per il bene della Nazione che, sotto la guida del Duce, salirà alle più alte vette della prosperità.

Il cav. Zamparo, a nome del personale della Carnia-Villasantina, ringrazia la Direzione ed il cav. Moro.

In fine il cav. Moro ringraziando tutti a nome della Direzione, per l'opera da essi svolta ed augurando a tutti di sempre continuare sulla via del dovere, volle con giusto senso elevare la memoria verso quei ferrovieri della Veneta caduti in guerra nell'adempimento del proprio dovere facendo presente come l'on. Direzione ha deciso di inaugurare in Padova fra breve una sala ove nel marmo saranno scolpiti i nomi di quei prodi.

La semplice ma austera cerimonia ebbe termine con un evviva alla Direzione e con potenti alalà al Duce.

Vita Sindacale

L'inizio delle discussioni per il patto colonico

Si sono iniziate ieri presso la Federazione Provinciale degli Agricoltori, le discussioni del patto colonico a mezzadria e ad affittanza mista presentato dai Sindacati Fascisti.

I proprietari agricoltori sono rappresentati dal dott. Cosolo, ing. Pedoia, dr. Canciani e agr. Freschi. I Sindacati fascisti sono rappresentati, oltre che dalla Commissione dei coloni, dal Segretario generale Alberto Consarino, dal dr. Rotetti, dagli Ispettori De Lotto di Latisana e signor Cinti di S. Giorgio di Nogaro.

La discussione continua in una atmosfera di serenità e di mutui accordi. I risultati delle riunioni saranno comunicati attraverso la stampa.

Inaugurazione del Corso di saldatura autogena

L'altra sera in un'aula della R. Scuola Industriale « Giovanni da Udine » ebbe luogo l'inaugurazione del tanto atteso Corso di Saldatura Autogena e taglio metalli fatto per iniziativa dello Istituto per il Lavoro per le Piccole Industrie di Venezia in collaborazione con la Società Ossigeno ed altri Gas di Milano e col Comitato Friulano per le Piccole Industrie.

Erano presenti i signori: comm. Alberto Calligaris, Presidente del Comitato Friulano Piccole Industrie, ing. Sega in rappresentanza dell'Istituto per il Lavoro per le Piccole Industrie di Venezia, cav. dott. Adalberto Miele e signor Pino della Società Italiana Ossigeno ed altri Gas di Milano, ing. cav. Gagliardi direttore della R. Scuola Industriale, signor Amleto Gentilini segretario del Comitato Friulano Piccole Industrie.

L'ing. Sega portò il saluto dell'Istituto per il Lavoro compiacendosi innanzitutto per l'imponente numero d'iscrizioni ottenute — ben 120 — e rammaricandosi d'altra parte che il ristretto numero dei posti di saldatura non consentisse che l'ammissione di una quarantina di allievi. Fece però sperare a quelli che furono esclusi di ripetere il Corso per dar modo così a tutti i volonterosi di frequentare un Corso di così grande importanza.

Presentò quindi il dott. cav. Miele valente insegnante e istruttore di buona parte dei vari corsi del genere tenutisi in molte città d'Italia. Aggiunse brevi parole il signor comm. Alberto Calligaris nella sua qualità di R. Commissario della Scuola e di presidente del Comitato Friulano per le Piccole Industrie.

Dopo di che il dott. Miele incominciò la sua lezione.

Il corso come già detto, sarà brevissimo e si comporrà di cinque sole lezioni con orario dalle 14 alle 19 di ogni giorno fino a sabato 7 corrente giorno di chiusura.

La comunità dei parrucchieri e barbieri

L'Ufficio Stampa delle Comunità Artigiane d'Italia (Segreteria della Provincia di Udine) ci prega di pubblicare:

Lunedì 2 maggio, nella sala dei Commercianti si sono radunati i Parrucchieri e Barbieri essendo prima iscritti presso la Federazione Fascista dei Commercianti in qualità di negoziatori delle Corporazioni per le nuove disposizioni del Ministero delle Corporazioni, devono far parte delle Comunità Artigiane.

Però, mercè l'intervento della Federazione Fascista Commercianti per i padroni, e dei Sindacati fascisti per i dipendenti, da tempo era stato stipulato un contratto di lavoro, che per la sua liberalità e per le norme di larghezza con cui è improntato, può dirsi contratto modello.

In quel contratto vi è stabilito un preciso orario che tutti i barbieri dovranno rispettare, in quanto chè l'ill. signor Prefetto, con suo decreto, lo pose sotto il giusto rigor della legge.

La riunione di lunedì fu presieduta dal cav. Libero Grassi il quale, con la solita chiarezza, spiegò le ragioni del passaggio dei Barbieri dai Commercianti alle Comunità Artigiane, e con l'intervento del rag. Manfrin, segretario dei Commercianti, venne esteso verbale col quale definitivamente si stabilì che questo passaggio e si è formato il primo nucleo della Comunità Artigiana Parrucchieri e Barbieri del Friuli.

A funzionare quale Capo Comunità venne provvisoriamente designato il signor Giuseppe Canellotto, il quale è anche incaricato di riscuotere le quote camerali.

Per il Campionato universitario di scherma

Apprendiamo col più vivo compiacimento che un giovane gentiluomo concittadino, Antonino di Prampero, figlio del conte Giacomo, ha partecipato in questi giorni, in Roma, nella sala dell'« Audace Club Schermistico », alle gare eliminatorie di fioretto per il Campionato Universitario Romano di Scherma. Fra i moltissimi concorrenti, il conte Antonino è stato classificato tra i primi, in modo che è entrato nelle gare finali.

Vivissime congratulazioni, con l'augurio di nuovi trionfi nelle nobilissime gare.

Nozze d'argento

Ieri nella più stretta intimità della famiglia e ciò anche per recenti lutti, il carissimo amico nostro, cav. uff. dott. Virginio Doretti, Capo della sezione Stato Civile ed Anagrafe del nostro Municipio, e la gentile sua consorte signora Italia, hanno celebrato le loro nozze d'argento. L'affetto dei figli e dei congiunti, l'omaggio di doni e di fiori inviati da amici e conoscenti, hanno allietato l'intima festa.

All'egregio dott. Doretti e alla gentile signora, tra i tanti auguri d'ogni parte pervenuti, non giungano discari anche i nostri che sono indubbiamente tra i più affettuosi.

Arancio in fiore

In questi giorni il valoroso maratoneta Ado Agnoletti giurerà fede di sposo alla gentile signorina Maria Vazzaz di Taipana.

Insieme agli auguri degli sportivi e degli amici, giungano alla felice coppia, anche i nostri.

"Il Canto nella Scuola d'oggi"

Domani, alle ore 20.30, nel Teatrino della Palestra di via Dante, sotto gli auspici della Università Popolare, il maestro Luigi Garzoni terrà l'annunciata sua Conferenza-Concerto, a cui parteciperanno col canto oltre cento alunni delle scuole elementari.

L'argomento e la forma della conferenza attireranno numerosi coloro che amano i bambini e la scuola.

"Il Vencul„ di G. E. Lazzarini rappresentato dalla "Zoruttiana„ del Dopolavoro Udinese

Fra i vari lavori scritti in vernacolo friulano, il «Vencul», del compianto Lazzarini, occupa certamente uno dei primi posti. E' un lavoro d'arte veramente geniale, e che rispecchia nel migliore dei modi la vita del contadino friulano, coi suoi pregi ed... i suoi difetti. Ma, pari all'arditezza ed importanza del lavoro, è richiesta una interpretazione precisa, accurata, metodica, minuziosa. Diremo subito che l'interpretazione della Compagnia Udinese è stata buona, anzi lodevole; ma ha lasciato tuttavia rilevare alcune pecche che non possiamo tacere, anche perchè esse dipendono unicamente dalla grande fretta con la quale il «Vencul» è stato messo in scena. Gli allori, meritatissimi, sono toccati stavolta alle parti, diremo, secondarie. Marco Ganis, V. Ceschi, Scagnetti, Selva e la signorina T. Nadalet sono stati ben intonati ed all'altezza del compito loro affidato. Specialmente il Ganis che ha, qualche volta, salvato la «scena» un po' debole da parte degli altri.

Da Carlo Baccanti avremmo preferito una interpretazione più reale e meno focosa. Francamente, il tipo dell'innamorato friulano, non è quale egli si è sforzato di mostrarsi. Anche A. Fabris, pur salvandosi grazie alle sue doti artistiche, non ci sembrò molto in carattere. Fu buono, ma non ottimo come altre volte. Siamo sicuri però che mediante uno studio più accurato dei caratteri di «Pieri» e di «Pre Giulio» (caratteri di interpretazione difficilissima) le pecche spariranno e la Compagnia riporterà un più grande successo.

Le scene furono ammirate e così pure i costumi. I cori bissati.

La farsa, per merito esclusivo di Carlo Baccanti e di Attilio Fabris, fu applauditissima.

In complesso, dunque, serata magnifica; applausi ad ogni atto ed a scena aperta.

Il cav. Vittorio Cella continua a migliorare

Ieri, passando per Tricesimo, abbiamo voluto visitare l'egregio cav. Vittorio Cella degente nella Casa di cura del dott. Menghetti. Come è noto il cav. Cella, mentre per ragioni professionali visitava il bosco di Ucea in Carnia, per evitare un carrello, perdette l'equilibrio, e dopo aver ruzzolato lungo una scarpata di circa nove metri precipitò in un burrone profondo trenta metri riportando gravi lesioni.

Il ferito è amorosamente assistito dalla gentile sua signora e il dott. Menghetti gli prodiga le più intelligenti cure. Ormai il pericolo della congestione cerebrale è scongiurato e perciò, malgrado le gravissime lesioni riportate, vi sono le migliori speranze per la guarigione, ciò che auguriamo di gran cuore.

Alla Casa di cura del dott. Menghetti è un continuo pellegrinaggio di amici per avere notizie e formulare i migliori auguri. Le più cospicue autorità si interessano continuamente sulle condizioni del cav. Cella che è Presidente dello Istituto di Credito, Direttore della Cooperativa di consumo di Tolmezzo, membro del Consiglio del Consorzio delle Cooperative carniche e copre altre importanti cariche.

La fibra robusta e il superamento della crisi, danno i più lieti auspici per una non lontana guarigione dell'egregio uomo che gode così larghe e meritate simpatie.

Una inchiesta della Questura a Cavasso Nuovo

La Questura di Udine da qualche tempo aveva iniziato una inchiesta a Cavasso Nuovo in seguito a voci corse che erano stati falsificati alcuni passaporti. Si ebbe già occasione di segnalare tale fatto; ora si apprende che la R. Questura ha concluso l'inchiesta denunciando una ventina di persone per falsificazione di passaporti.

A questo proposito bisogna tenere presente che nella zona di Cavasso Nuovo l'emigrazione è molto diffusa sopratutto per l'America e la difficoltà di raggiungere tale Paese aveva creato del disagio tra i lavoratori. Forse nell'intento di favorire l'emigrazione così necessaria nei paesi popolosi, si rilasciavano passaporti al nome di italiani nati in Germania e apponendovi le fotografie di altri che volevano emigrare ma che non lo potevano.

Le indagini per questa curiosa situazione continuano, svolgendosi anche al Consolato americano di Trieste.

Tiro a Segno

Domani, dalle ore 14 alle 18, il campo di Tiro di Porta Venezia resterà aperto ai soci per esercitazioni libere e per i campionati sociali.

Il suicidio di una giovane triestina all'Albergo Europa

Lunedì sera giungeva a Udine e scendeva all'Albergo Europa una giovane donna che si qualificò per la signorina Erna Ferrari di Emilio, d'anni 22, dimorante a Trieste e proveniente da Vienna. Chiese una camera e si ritirò subito. Ieri mattina la signorina, non si fece viva e l'albergatore, dopo avere inutilmente bussato alla porta, avvertì la Questura. Si recò all'albergo un funzionario con due agenti provvedendo a forzare l'uscio. Distesa sul pavimento appariva allora la giovane donna priva di vita. Indossava un vestito di maglia grigio, scarpini chiari e all'attaccapanni c'erano il cappello di feltro color caffè latte, il soprabito turchino e la borsetta di cuoio marron.

Accanto alla sciagurata c'era una rivoltella con cui essa si era sparato un colpo alla tempia destra.

Non è possibile sapere quando ella compì il gesto disperato perchè nessuno udì la detonazione. Nè si conoscono le cause della tragica risoluzione non avendo la suicida lasciata alcuna lettera.

La Questura ha disposto per assumere informazioni onde controllare le generalità della sventurata.

Le furie di un padrone di casa

Ieri notte è stato medicato all'Ospedale il falegname Adolfo Pittolo fu Stefano di anni 44 nativo da Basiliano e abitante da circa 4 anni in via Cicogna 13.

Egli soffriva per una ferita di coltello alla guancia sinistra, infertagli dal padrone di casa Antonio Visintin di Giuseppe il quale, rincasato alticcio, pretendeva che il povero inquilino sloggiasse a tutta notte.

Il Pittolo è stato dichiarato guaribile in 15 giorni e il padrone di casa ha trovato alloggio gratuito alle carceri.

Bollettino dell'Industria e del Commercio

Abbiamo ricevuto il numero di aprile del Bollettino dell'Industria e del Commercio. La pubblicazione dell'Unione Industriale e della Federazione Fascista dei Commercianti reca il seguente sommario:

L'andamento dell'emigrazione nel 1926 — Denuncia dei lavoratori dipendenti — Disciplina del commercio di vendita al pubblico — Protesti cambiari in marzo — Decreti che interessano industriali e commercianti — Contributi dei lavoratori «extra legem» — Inquadramento sindacale degli esercenti macchine agricole — Svincolo della cauzione dei commercianti — Numeri indici costo vita — I cambi.

Beneficenza

Offerte pervenute alla Associazione «Scuola e Famiglia»:

Per onorare la memoria della signora Giuditta Venturini ved. Visintini versarono L. 5 ciascuno i signori: Bechi Luigi — Alfredo Rizzi — Pia Bertuzzi — Giacomo Comuzzi — Luigi Simonitti — Marco Dabalà — G. Fabiano — G. Nicosia — S. Marcuzzi — G. Piana — V. Cicutti — Cecilia Vacchini — A. Bandiani — A. Fantini — E. Filipponi — S. Zinant — V. Gregorutti — P. Garlupi — G. Occhialini — G. Lunazzi — G. Leonarduzzi — U. D'Ambrogio — Elvira Tomaselli — Giovanni Steiz — Elda Villani. — Versarono L. 2 ciascuno i signori: Bertoni Domenico — Seiaz Angelo — G. Picilli — G. Ceschiutti.

Per onorare la memoria del co. Luigi Frangipane rag. Vittorio Biancuzzi, 20.

Per non aver potuto intervenire alla conferenza pro «Scuola e Famiglia», N. N. lire 10.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Pasta e verdura - Capretto al forno - Contorno.

Sera: Risotto - Vitello in umido - Contorno.

I prezzi dei mercati

Piazza Venerio

Granoturco giallo da L. 84 a 78 — Cinquantino a L. 75 — Segala a L. 120.

Piazza XX Settembre

Patate da L. 100 a 110 (nuove L. 180) — Radicchio da L. 35 a 50 — Insalata da L. 80 a 130 — Spinace da L. 40 a 60 — Piselli da L. 240 a 360 — Asparagi da L. 300 a 360 — Mele da L. 150 a 350 — Arance da L. 150 a 250 — Fichi secchi da L. 140 a 260.

Piazzale XXVI Luglio

Fieno dell'Alta di I qualità da L. 35 a L. 37 — Fieno dell'Alta di II qualità da L. 30 a 32 — Fieno della Bassa di I qualità da L. 23 a 28 — Fieno della Bassa di II qualità da L. 19 a 21 — Erba Spagna da L. 36 a 45 — Paglia da L. 25 a 27 — Strame da L. 16 a 20.

Via A. Zanon

Galline da L. 8.50 a 9.50 — Polli a L. 12 — Anitre da L. 7.50 a 8 — Conigli da L. 3.50 a 4.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE

Crescente successo della Comp. d'operette

Con la esilarante operetta di Ranzato «Cin-ci-là», ieri la Compagnia d'operette ha confermato il successo della prima sera, imponendosi per il valore individuale degli artisti e per l'affiatamento complessivo.

La «soubrette» Anita Orizona fu una brillante e deliziosa «Cin-ci-là», piena di brio indiavolato e di grazia inesauribile, in gara riuscitissima col comico Nuto Navarrini. Ambedue all'apparire in scena furono salutati da cordiali applausi e bissati calorosamente nei duetti spigliati, guidati dalla musica di pura marca italiana, che il Ranzato ha profuso con larghezza di fantasia e di elaborazione istrumentale in tutta la vivace operetta.

La soprano Edy D'Alba, nel suo debutto in veste di Principessa Missoty, rivelò squisitezza di voce e di canto che concedono la fortuna alla Compagnia. Piacque assai nella canzone della Bambola e nei duetti col Principe Ciclamino che nel signor Baldini, tenore, ebbe un bravo interprete.

Ammirati il corpo di ballo, i costumi lussuosissimi e la messa in scena d'uno sfarzo insolito.

Il maestro direttore cav. Marone guidò con anima il complesso orchestrale.

La veramente ottima Compagnia stasera darà la nuovissima operetta di M. Ferrarese: «Bergerette».

CRONACA SPORTIVA

Dopolavoro Sportivo

La Coppa XXIV Maggio

Ecco il regolamento della III[a] Coppa XXIV Maggio che si svolgerà domenica 29 maggio per la 2[a] eliminatoria di campionato Aspiranti:

Il Gruppo Motociclistico del Dopolavoro Sportivo indice ed organizza con la approvazione del M. C. I. per il giorno 29 maggio 1927 la III[a] Coppa 24 Maggio, gara di velocità su circuito per biciclette a motore e motociclette.

Alla gara sono ammessi i corridori con licenza Aspiranti ed Esperti per le biciclette a motore e soltanto Aspiranti per le motociclette e le macchine delle categorie:

a) Biciclette a motore fino a 125 cmc;
b) Motociclette 175 cmc. — 250 cmc. — 350 cmc. — 500 cmc.

Le iscrizioni si ricevono a partire da oggi fino alle ore 24 del 27 maggio presso la sede del Dopolavoro Sportivo: Caffè Arco Celeste, Riva Bartolini accompagnando L. 50 all'apposito modulo di iscrizione riempito e firmato. Per i soci del Dopolavoro Sportivo la tassa è ridotta a L. 20. L'équipes di almeno tre corridori L. 100 oltre la tassa individuale.

Il percorso della gara è costituito dal circuito chiuso: Udine — Tavagnacco — Laipacco — Colgallo — Tricesimo — Udine, Km. 20 da ripetersi otto volte per la categoria a) per un totale di Km. 160 e dodici volte per la categoria b) per un totale di Km. 240.

Le operazioni preliminari avranno inizio alle ore 9 ant. del giorno 29 maggio, presso la sala Olimpia (Chiavris). All'atto della punzonatura i concorrenti dovranno ritirare, mediante versamento di L. 15 che verranno rimborsate alla restituzione degli effetti a fine gara, il disco col numero di partenza d'applicarsi alla forcella anteriore ed il corrispondente numero di tela d'applicarsi al dorso.

Il ritrovo di partenza è fissato alla Sala Olimpia e la partenza verrà data alle ore 15 precise. Partenza in linea, motore spento, con tre minuti di intervallo tra la categoria a) e b). L'allineamento avverrà secondo l'ordine di iscrizione.

I rifornimenti dovranno farsi esclusivamente al box sul rettilineo d'arrivo.

Il tempo massimo scade 30 minuti dal 1. arrivato di categoria.

La classifica verrà stabilita tenendo conto del tempo impiegato e della categoria.

Tutti i concorrenti dovranno firmare il foglio di partenza e, terminata la corsa, il foglio di arrivo, consegnando la macchina al Commissario per le eventuali verifiche.

I reclami accompagnati dalla tassa di L. 50 verranno accettati entro un'ora dalla scadenza del tempo massimo di categoria.

E' obbligatorio il casco di protezione da portarsi per tutto il periodo della corsa.

I concorrenti iscrivendosi, si impegnano di esonerare la Società organizzatrice da ogni responsabilità sia civile che penale per qualsiasi incidente o danno causato tanto a se stessi che a terzi o cose di terzi. Per quanto non fosse contemplato nel presente regolamento vige quello del M. C. I.

I premi

Classifica generale: 1. assoluto L. 1000 — 2. assoluto L. 500 — 3. assoluto L. 300 — 4. assoluto L. 200.

Motociclette 300 cmc.: 1. arrivato medaglia d'oro di m/m 22 — 2. arrivato medaglia vermeil di m/m 38 — 3. arrivato medaglia d'argento di m/m 38.

Motociclette 350 cmc.: come sopra.

Motociclette 250 e 175 cmc.: come sopra.

Biciclette a motore: 1. arrivato L. 400 — 2. arrivato L. 200 — 3. arrivato L. 100 — 4. arrivato L. 50.

Cronaca giudiziaria

Tribunale di Udine

A porte chiuse

Ieri si è iniziato il processo contro la maestra signorina Mercedes Bulfoni imputata di procurato aborto e di oltraggio al pudore e nei confronti della levatrice Bressan e di un amico della signorina.

Al banco della difesa siedevano gli avvocati Bertacioli, Driussi e Sartoretti. A porte chiuse si sono svolti gli interrogatori e quindi ha parlato il Pubblico Ministero. Poi la prosecuzione della causa è stata rinviata al 10 corrente.

Fra Libri e Riviste

Una pagina di storia milanese

Prof. Giovanni Seregni: «Don Carlo Trivulzio e la cultura milanese dell'età sua» — Milano, Hoepli, 1927.

Opera veramente commendabile fece il prof. Giovanni Seregni, rinnovando la fama di don Carlo Trivulzio, erudito sacerdote del 700, il quale non solo fu in continua corrispondenza con altri dotti contemporanei, quali il Tiraboschi e il Della Berretta, ma raccolse con cura amorosa e paziente cimeli preziosissimi di ogni specie: stampe, incisioni, pergamene, codici antichi, miniature finissime. A ciò si aggiungano le note, di cui egli corredò manoscritti e volumi a stampa, un medagliere importantissimo e un museo ricco di oggetti antichi, tra cui una coppa romana e il ritratto di Lodovico il Moro dipinto dal Boltraffio.

Interessante è poi la nota che il Trivulzio teneva dei visitatori delle sue collezioni, arricchita da notizie biografiche. Tra essi ricordiamo sir William Hamilton, il marito della famosa Emma Liona, il padre Frisi, Pietro Verri e il Lessing. Infine negli zibaldoni di don Trivulzio si trova un po' di tutto: appunti intorno ad affari privati e ad avvenimenti pubblici, scritti di archeologia, di storia e di numismatica.

Il Seregni, illustrando il dotto patrizio lombardo, uno dei maggiori rappresentanti della cultura milanese nel secolo XVIII, trasporta il nostro pensiero e la nostra fantasia in quella età in cui l'Italia cominciava a scuotersi dal letargo, nel quale era giaciuta due secoli interi.

Infine è inutile aggiungere che anche questo volume è stato stampato dall'Hoepli colla consueta signorilità.

V. Marchesi.

Bollettino Giornaliero

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Martedì 3 maggio 1927

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	752.38	751.21	751.65
Pressione al mare	764.13	761.81	763.33
Temperatura	18.7	22.2	19.6
Umidità (0-100)	69	64	57
Vento Direzione	NE	SE	NE
Vento Forza	deb.	forte	mod.
Nebulosità (0-10)	0	6	8
Stato del tempo	bello	inc.	a. b.

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 25,2
Temperatura minima: 13,2
Acqua caduta: mm. 0,0

Situazione isobarica europea a ore 8:

Pressione massima: sulla Russia
Pressione minima: sull'Irlanda

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti deboli settentrionali; cielo vario; temperatura normale.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 3. — Tre distinte correnti a bassa pressione dall'Algeria e dalla Bretagna si avanzano sul Mediterraneo ove tende a formarsi una depressione. Le elevate pressioni occupano la Russia e non influiscono quindi sulla modificazione del tempo verificatasi sul bacino del Mediterraneo e che va interessando tutta la penisola italica. Gli annuvolamenti susseguiti da pioggerelle si verificheranno quasi dovunque e qualche temporale si svolgerà sulle pianure. La temperatura stazionaria e il mare si agita particolarmente sull'alto Tirreno e sulle coste sarde.

Quotazioni di Borsa

CAMBI

TITOLO	MILANO 2	MILANO 3	TRIESTE 2	TRIESTE 3
Rend. 3.50 %	64.25	64.—	64.30	64.30
Consol. 5 %	79.55	79.30	79.50	79.50
Obbl. Venezie	—.—	—.—	63.25	63.65
Francia	76.20	76.15	75.—	76.50
Svizzera	372.—	372.50	377.—	375.—
Londra	94.20	94.30	93.85	95.15
New York	19.40	19.40	19.30	19.50
Berlino	462.—	460.—	465.—	463.—
Vienna	270.—	274.—	270.—	276.—
Romania	12.40	12.20	12.60	12.50
Belgio	275.—	269.—	272.—	273.—
Spagna	—.—	342.—	340.—	345.—
Praga	58.10	58.25	57.—	58.—
Ungheria	—.—	339.—	340.—	340.—
Albania	—.—	375.50	378.—	377.—
Jugoslavia	—.—	34.25	34.—	34.50
Grecia	—.—	—.—	26.—	26.25

Orario ferroviario

Linea Udine - Trieste

Partenze da Udine: 5.5 — 6.50 (D) - 9.6 (A.) — 12.10 (D) — 15.20 — 17.20 (fino a Gorizia) — 18 (D) — 20.10 — Arrivi a Udine: 7.2 (da Gorizia) — 8.19 — 8.50 (D) — 11.19 — 15.30 — 17.3 (D) — 19.54 (D) — 22.20.

Linea Udine - Venezia

Partenze da Udine: 0.35 — 5.10 — 7.1 (fino a Pordenone) — 9.5 — 11.25 (D) — 16.10 (D) — 18.40 — 20.15 (direttissimo). — Arrivi a Udine. 4.2 — 7.42 (da Pordenone) — 9.1 (direttissimo) — 9.50 — 11.55 (D) — 15.49 — 17.39 (D) — 23.40.

Linea Udine - Tarvisio

Partenze da Udine: 4.45 — 6.20 (fino alla Carnia) — 9.15 (direttissimo) — 12.15 — 16.15 — 17.59 (D) — Arrivi a Udine: 8.18 — 11.3 (D) — 15.6 — 19.26 — 20 (direttissimo).

Linea Udine - Cividale

Partenze da Udine: 6 — 8.35 — 12.20 — 17.15 — 20.20 — Arrivi a Udine: 7.30 — 9.45 — 13.45 — 16.25 — 19.40.

Treni festivi: part. da Udine 14.40 — part. da Cividale 18.

Linea Udine - S. Daniele.

Partenze da Udine Porta Gemona: ore 7 — 9.20 — 11.50 — 13.35 (festivo fino a Fagagna) — 15.42 (D) — 18.20 (solo nei giorni feriali) — 19.10 (festivo).

Arrivi a San Daniele: ore 8.10 — 10.45 — 13 — 14.25 (festivo fino a Fagagna) — 16.45 (D) — 19.40 (solo nei giorni feriali) — 20.20 (festivo).

Partenze da San Daniele: 6.30 — 8.10 (D) — 13 — 15.55 — 17.45.

Arrivi a Udine Porta Gemona: ore 7.45 — 9.15 (D) — 14.20 — 17.15 — 19.

I treni «diretti» in partenza da San Daniele alle ore 8.10 e da Udine alle ... corriere: Maniago — Tramonti — Clauzetto — Pielungo.

Linea Udine-Tricesimo.

Partenza da Udine: ore 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.15 — Festivo 21.15.

Partenze da Tricesimo a Udine: 6.45 — 8.15 — 9.15 — 10.15 — 11.15 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.30 — 20.45 — ...

Ferrovia Cividale-Caporetto.

Partenza da Cividale Barbetta ore ... — Cividale Ferrovia ore 13.3 — 17.30 — Arrivo a Caporetto: 9.55 — 15.15 — 19.55.

Partenza da Caporetto: ore 6 — 10.30 — 16 — Arrivo a Cividale Ferrovia: 8.4 — 12.51 — 18.4.

Linea Staz. per la Carnia - Villa Santina

Partenze da Stazione per la Carnia: 7.15 — 8.15 — 10.30 — 14 — 19.15 — Partenze da Villa Santina: 6.10 — 9.10 — 12.45 — 16 — 18.19.

Linea Udine - Palmanova - S. Giorgio N.

Partenze da Udine: 5 (per Grado) — 5.40 — 9.20 — 16.3 — 19. — Arrivi a Udine: 7.15 — 8.46 (da Grado) — 12.50 — 15.57 — 22.34.

Villa Santina - Comeglians.

Partenze da Villa Santina ore 9.5 — 14.50 — 20 — Arrivi a Comeglians: ore 10.13 — 15.58 — 21.8.

Partenze da Comeglians: ore 7.30 — 11.23 — 16.43 — Arrivi a Villa Santina: ore 8.37 — 12.30 — 17.50.

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile

SAVERIO DI MONTEPIN — 132

LA SIGNORINA DI COMPAGNIA

L'orologio del campanile di Bry-sur-Marne suonò le dieci e mezzo.

Il vento di ponente ne portò il netto e distinto squillo sino alla palazzina.

In quel preciso istante un treno sostava alla stazione di Nogent.

Fra i viaggiatori che smontarono era il signor di Challins.

Il giovane uscì dalla stazione e si diresse verso la strada che metteva al ponte di Bry.

Era molto difficile camminare.

L'acqua torrenziale caduta nel tempo dell'uragano aveva sfondato e riempito di fangose pozze la strada e i marciapiedi laterali.

Rolando era costretto a camminare con infinite precauzioni per non far cadute, perchè il terreno era lubrico, e per non arrivare all'appuntamento fradicio sino al ginocchio.

Finalmente giunse al ponte dove si trovò un po' meglio.

Suonavano le undici mentre egli giungeva sulla strada alzaia, che scorreva lungo la Marna e che nella sua parte inferiore costeggiava il muro di cinta del possesso della signora di Garennes.

L'erba era alta e la strada era motosa.

Il giovane — ci sia permessa l'espressione — guazzava letteralmente nel fango.

Finalmente giunse presso la porticiuola del parco, misurò con lo sguardo la altezza del muro e si convinse che, anche prendendo uno slancio, gli sarebbe stato impossibile giungere con le mani alla cresta del muro.

XXXIX.

Rolando costeggiò la cinta, sperando di trovare un luogo più favorevole per la scalata e infatti lo trovò.

I cantonieri incaricati del mantenimento della strada alzaia avevano deposto presso la base del muro varii carretti di ghiaia che formavano un'eminenza alta almeno un metro.

Il signor di Challins montò su quella ghiaia, alzò le braccia verso la cima del muro e le sue mani ne afferrarono la cresta.

Volse uno sguardo in giro, cercando di scandagliare il buio.

La riva e la strada erano completamente deserte.

Allora a rischio di lacerarsi le dita e spezzarsi le unghie, Rolando si aggrappò allo spigolo della cresta e si sollevò facendo forza di polso.

Era nervoso, svelto e pieno di vigoria.

Di prim'acchito si trovò a cavalcioni sul muro e saltò arditamente nel parco.

Cadde in mezzo a un cespuglio dove i suoi piedi stamparono un profondo solco sul suolo inzuppato dalla pioggia, ed attraverso quel cespuglio e poi un altro lasciandone addietro le tracce del suo passaggio.

Finalmente giunse a un viale circolare, si orizzontò e si diresse verso la porticiuola che sappiamo, dove Genovieffa doveva raggiungerlo.

Da quella parte un viale diritto si dirigeva verso la villa.

Il giovane aveva anticipato di più che un quarto d'ora...

Non ebbe il coraggio di aspettare immobile al luogo dell'appuntamento.

Il cuore gli batteva con forza. Tremava di febbre al pensare che una breve distanza lo separava dalla palazzina della sua prediletta.

Smorzando il rumore dei suoi passi, risalì il viale interrogando con lo sguardo le tenebre, cercando se Genovieffa non gli muovesse incontro.

Una fioca luce — quella del lume da notte — filtrava attraverso le fessure delle persiane.

Rolando, di mano in mano che scemava la distanza, andava sempre più lentamente.

Sul punto di giungere presso il fusto di colonna che sosteneva il vaso nel quale aveva introdotto il suo biglietto si fermò.

Un rumore leggiero e quasi impercettibile, gli aveva colpito l'orecchio.

Fissò gli occhi sulla porta della palazzina.

Quella porta si schiuse e Genovieffa comparve.

Il signor di Challins si slanciò verso di lei.

Genovieffa, nel vedere all'improvviso il visconte ch'ella credeva all'altro capo del parco, mandò un grido soffocato, stese le braccia innanzi e svenne.

Rolando non ebbe che il tempo di sostenerla per impedirle di cader rovescio la sollevò, rientrò con lei nella palazzina e la mise sopra una poltrona che egli vide al debole chiaror delle stelle.

Quindi chiuse la porta e ritornò alla fanciulla che ricuperava i sensi.

— Genovieffa, cara Genovieffa — disse sottovoce prendendole le mani e stringendola al suo cuore. — Sono qui.... Riaprite gli occhi.... Uditemi.... Parlatemi!...

Genovieffa, dal canto suo, cinse con le braccia le spalle del signor di Challins, e attirandolo a sè, sfiorandolo col suo fiato, balbettò presso il suo orecchio con voce spenta:

— Mio amato Rolando... ah! adesso posso morire.

Il visconte rabbrividì sotto l'infiammato alito della fanciulla. Nell'udire le parole da lei pronunziate sentì stringersi il cuore.

— Morire — ripetè — Perchè parlate di morire quando ci amiamo?

— Ho torto.... Non dovevo pensare che alla felicità che mi inonda in questo momento! Ma amate, non è vero, Rolando?.... Mi amerete sempre?...

— Sempre!.... Con tutta l'anima mia! Amarvi è la mia vita! Ed anche voi mi amerete?...

— Se vi amerò? se vi amo? — disse Genovieffa prendendo le mani di Rolando e calcandole al suo petto. — Sentite battere il mio cuore? Esso batte per voi... Per voi solo! La gioia mi soffoca Ah! non sono stata mai sì felice....

— E nondimeno soffrite?

— Oh! no, adesso no! Quello che mi aveva resa ammalata, era l'essere separata da voi.

— L'avete voluta voi, cara Genovieffa quella separazione...

— Io! — esclamò la fanciulla.

— Certamente. Non vi avevo supplicato a restare a Parigi?

— Sì, ma io non potevo accettare i mezzi per restarvi. Ho fatto bene a partire, che importa una separazione momentanea? Adesso siete qui vicino a me.... vi vedo... mi amate. Potremo rivederci ancora a questo modo, perchè tornerete, non è vero?

— Sì, oh! sì, tornerò!

— Forse è male — disse la fanciulla appoggiando il capo sulla spalla del signor di Challins.

— Dove sarebbe il male?

— Se ci sorprendessero insieme.... sola la notte... sarei perduta...

— Non potete esserlo, poichè sarete mia moglie... mia adorata moglie...

— Vostra moglie! Ah! voglio vivere, voglio guarire.... e guarirò presto se venite spesso. Parliamo di voi, Rolando Quell'accusa? quel giudizio?...

— Tutto va bene, mia cara.... Fra pochi giorni sarò tornato padrone di me stesso.... potremo amarci dinanzi a tutti... e tutti applaudiranno al nostro amore...!

Rolando narrò in succinto i passi fatti dal dottor Gilberto, da Filippo e da lui, e concluse con queste parole:

— Lo vedete, mia cara, bisogna aver coraggio e fede... coraggio per il presente... fede nell'avvenire. Quando saremo liberi entrambi, la vostra guarigione non si farà aspettare. Il dottor Gilberto è un dotto medico, e la mia fiducia in lui è sì grande che voglio condurlo qui per prestarvi le sue cure...

— E potete pensarlo nemmeno!... — disse vivamente Genovieffa.

— Perchè non dovrei pensarlo?...

— Sarebbe un confessare quello che in questo momento, vogliamo tener segreto.... E d'altra parte a che pro?... Dacchè sento la vostra voce, dacchè stringo le vostre nelle mie mani, mi sento meglio, mi sento rivivere...

Rolando attirò la fanciulla fra le braccia e se la strinse a lungo al petto.

In quel punto suonarono le tre all'orologio a pendolo della camera del primo piano.

(Continua).